

# Public History IT

Newsletter dell'AIPH - Associazione Italiana di Public History

## AIPH in cammino

di Enrica Salvatori



**A** pochi giorni dalla conclusione della settima conferenza nazionale AIPH *Storie in cammino* (Modena 3-6 giugno) è utile presentare un bilancio del nostro più importante appuntamento di incontro e confronto. L'evento ha mantenuto un buon equilibrio tra novità e tradizione.

**Al** primo valore ascriviamo gli eventi interni alla conferenza che hanno dimostrato come i luoghi in cui si fa storia siano tanti e diversi e possano felicemente coesistere con quello consueto della sala convegni. La *key lecture* si è tenuta infatti a teatro con lo spettacolo *Sacre metamorfosi*, appositamente scritto per noi da Alessandro Vanoli sulla base dell'omonimo libro di Chiara Petrolini, Vincenzo Lavenia e Sabina Pavone, con l'accompagnamento

alla chitarra di Carlo Mascilli Migliorini.

**N**ella giornata dedicata alle scuole l'associazione PopHistory ha organizzato un divertente urban game nelle strade e piazze di Modena: le squadre dovevano scoprire alcuni aspetti della storia della città per sventare la realizzazione di una funesta profezia riguardante il tempo (per inciso la mia squadra è arrivata solo seconda...). Il giorno dell'inaugurazione abbiamo potuto osservare (e gustare) lo show-cooking di RAGù (Reti e Archivi del Gusto) con Mila Fumini e

la chef Alessia Morabito; abbiamo infine incontrato all'inaugurazione i percorsi di storia urbana organizzati dall'Istituto Storico di Modena e presentati da Metella Montanari. Possiamo ovviamente annoverare negli "altri luoghi" anche lo spazio giochi curato da Igor Pizzirusso, anche se questo appuntamento è per noi ormai consueto e molto apprezzato.

**La** conferenza tradizionale si è poi articolata su quattro giornate (una in meno rispetto al consueto) con massimo tre sessioni

(continua a p. 3)

## A Udine ogni incontro è una scoperta

Abbiamo appena concluso AIPH2025, ma siamo già proiettati verso i prossimi anni! **AIPH2026 si terrà a Udine dal 9 al 12 giugno 2026**, grazie al supporto e alla collaborazione della locale Società di Storia patria. Saranno coinvolti anche diversi altri partner sul territorio.



Foto di Sandro Schachner - Opera propria, CC BY-SA 2.5  
[Commons Wikimedia](#)

**Volete organizzare una delle prossime edizioni della conferenza a partire dal 2027? Scrivete a [segreteria@aiph.it](mailto:segreteria@aiph.it) per scoprire come fare!**

L'AIPH è un'associazione senza fini di lucro. Suo scopo è promuovere la cultura: in particolare promuovere la Public History in Italia e la sua valorizzazione nell'ambito scientifico, accademico, civile. Momenti fondamentali di tale attività sono l'ampia diffusione di ogni informazione riguardante l'insegnamento e la pratica della disciplina, l'organizzazione e gli esiti della ricerca nonché il dibattito tra i cultori della stessa e, in generale, la promozione delle attività di Public History in Italia.

#### Presidente

Enrica Salvatori

#### Consiglio Direttivo

Gianfranco Bandini

Giovanna Bino

Raffaella Biscioni

Chiara De Vecchis

Maria Antonella Fusco

Lucia Miodini

Deborah Paci

Sabina Pavone

Igor Pizzirusso

Giampaolo Salice

Aurora Savelli

#### Past President

Serge Noiret

#### COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato scientifico di AIPH è presieduto da Andrea Giardina, Presidente della Giunta Centrale per gli Studi Storici ed è composto dai rappresentanti delle seguenti società storiche, associazioni professionali ed enti culturali:

*Consulta Universitaria di Storia Greca e Romana*

*Società Italiana per la Storia Medievale*

*Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna*

*Società italiana per lo studio della storia contemporanea*

*Società italiana delle storiche*

*Società degli archeologi medievisti italiani*

*Associazione Italiana di Storia Orale*

*Società Italiana di Storia del lavoro*

*Associazione Italiana di Storia Urbana*

*Società italiana per lo studio della fotografia*

*Associazione Informatica Umanistica e Cultura digitale*

*Associazione nazionale archivistica italiana*

*Associazione italiana biblioteche*

*International Council of Museums – Italia*

*Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea*

*Master PH, Università MO-RE*

*Master comunicazione storia, Università BO*

*Museo M9 di Venezia*

#### Redazione della Newsletter:

Chiara De Vecchis, Igor Pizzirusso, Giampaolo Salice, Francesca Salvatore, Aurora Savelli e Walter Tucci.

email: [segreteria@aiph.it](mailto:segreteria@aiph.it)

Grafica e impaginazione a cura di Cliomedia Public History

Numero 10 - Luglio 2025

#### INDICE

AIPH in cammino .....	pag. 1
L'Assemblea sociale 2025 .....	pag. 4
Book of Abstracts AIPH 2025 .....	pag. 5
Codice etico e di condotta professionale dell'AIPH .....	pag. 6
The International Federation for Public History .....	pag. 8
I vincitori del concorso poster 2025 .....	pag. 9
Storie che lasciano il segno: i vincitori del concorso progetti 2025 .....	pag. 10
Premiazione delle attività delle scuole 2025 .....	pag. 12
Il miglior poster di Public History .....	pag. 13
Il miglior progetto di Public History .....	pag. 15
Progetti scuole: I Balcani .....	pag. 18
Progetti scuole: Fascismo e Shoah in Valdinievole .....	pag. 21
Premio Gallerano di PH: Camminare la storia .....	pag. 23
Call for paper per "Storia pubblica" .....	pag. 24
Patrocini dell'AIPH .....	pag. 25
La Professione dello Storico .....	pag. 33
Le scuole verso la Conferenza Nazionale AIPH .....	pag. 34
Giocare la storia nelle biblioteche .....	pag. 35
XXII edizione della Scuola Estiva sul Metodo e la Ricerca sociale .....	pag. 36
A settembre torna LUDICA.....	pag. 37
Storia e gioco. Storia in gioco .....	pag. 38
La figura del Public Historian: nasce il nuovo gruppo di lavoro .....	pag. 39
Gruppo Gender e Public History .....	pag. 40
Novità editoriali .....	pag. 41

#### Public History IT

Newsletter di AIPH - Associazione Italiana di Public History

c/o Domus Mazziniana

Via Giuseppe Mazzini, 71 - 56125 Pisa

email: [segreteria@aiph.it](mailto:segreteria@aiph.it) - tel. +39 064880597

AIPH - Associazione Italiana di Public History



[aiph.it](http://aiph.it)



[AIPH - Associazione Italiana di Public History](https://www.facebook.com/AIPH-AssociazioneItalianadiPublicHistory)



[@aiph\\_publichistoryit](https://www.instagram.com/aiph_publichistoryit)



[youtube.com](https://www.youtube.com)

## AIPH in cammino *(prosegue da pag. 1)*

contemporanee: una riduzione di offerta espressamente voluta dal Consiglio Direttivo per non appesantire i convegnisti e consentire contemporaneamente una equilibrata distribuzione dei partecipanti. La mattinata organizzata dal gruppo di lavoro "scuola" ha visto la partecipazione di 34 progetti (si veda pag. 12) ed è stata seguita da due tavole rotonde espressamente dedicate alla formazione: *Insegnare Storia non è narrare fatti* sul mondo della scuola e *Ludica: per una storia partecipata, plurale e digitale* per l'ambito universitario. Altre due tavole rotonde si sono poi tenute nella giornata di giovedì: *Pensare e agire la città femminista* a cura del gruppo di lavoro "gender" e *Storia e gioco, Storia in gioco* curata dal gruppo di lavoro dedicato proprio a quel tema (si vedano le pag. 40 e 38).

Nei giorni della conferenza si sono avvicendati 30 panel per un totale di 120 relatori che hanno potuto confrontarsi non solo nelle aule e nei tempi dedicati, ma anche negli spazi comuni garantiti dal Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia, al quale va il nostro più sentito ringraziamento. Il comitato organizzatore locale (Manfredi Scanagatta, Anna Lombardi, Mattia Golinelli, Miles Nerini, Alessandro Ovani, Samuele Duca) con la direzione di Lorenzo Bertucelli e la collaborazione di Deborah Paci ha infatti lavorato più che egregiamente, regalandoci giornate di serena discussione e di scambio.

Per coloro che non hanno potuto partecipare è già possibile apprezzare la qualità delle proposte presentate nei panel e nei poster selezionati leggendoli nel Book of Abstract a cura di Raffaella Biscioni disponibile nel [sito di AIPH](#). Alcuni relatori e relatrici sono stati inoltre intervistati dalla troupe di Rai Storia e Rai Cultura, che ci ha concesso il patrocinio e che pubblicherà i materiali sui propri siti Web.

Nel corso della conferenza, come è ormai nostra abitudine fare, abbiamo annunciato i vincitori dei concorsi Gallerano (pag. 23), poster (pag. 9), progetti (pag. 10) e scuole (pag. 12): un bouquet di riconoscimenti che testimonia la vitalità dell'Associazione e della Public History in generale.

Nella giornata finale la conferenza ha poi avuto un ospite d'eccezione: il giornalista Marco Damilano, intervistato dal nostro Marcello Ravveduto sul tema *Storia, memoria, informazione. Il racconto dell'Italia contemporanea*.

Teatro e cucina, tessuto urbano e università, giornalismo e scuola, gioco e studio e, all'interno dei panel, moltissimi altri temi che dimostrano quanto sia appassionante e utile la Public History e che ci hanno fatto incontrare nuovi amici, intrecciare nuovi dialoghi e rafforzare passate relazioni. Rafforzando in noi l'idea di stare camminando nella giusta direzione.



Enrica Salvatori  
Presidente AIPH

## L'Assemblea sociale 2025

La Conferenza Nazionale di Public History è stata come ogni anno l'occasione per organizzare l'assemblea sociale di AIPH. I lavori sono iniziati il 5 giugno intorno alle 16:15 e sono stati presieduti da Aurora Savelli.

Dopo la nomina della commissione elettorale per il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo (composta da Igor Pizzirusso, Francesca Salvatore e Camilla Zucchi), la Presidente Enrica Salvatori ha ripercorso il primo anno del suo mandato, iniziato nel 2024 a Roma, evidenziando in particolare l'ingresso di AIPH nel RUNTS, l'attenzione che si sta cercando di dare ai bandi nazionali e regionali, la promozione di iniziative diffuse (con un contributo anche finanziario da parte dell'Associazione ([iniziative-diffuse](#))) e la prima call for paper della rivista [Storia pubblica](#).

La parola è poi passata, nell'ordine, a Paolo Carusi, Giorgio Uberti, Gianfranco Bandini e Giampaolo Salice, che hanno rispettivamente aggiornato sulle attività del CISPH, sul censimento (e relativo gruppo di lavoro) sulla figura professionale del *public historian*, sul progetto scuole e sui corsi di alta formazione in essere e da attivare nell'immediato futuro.

Dopo la presentazione e l'approvazione dei bilanci consuntivo 2024 e preventivo 2025, illustrati dal tesoriere Agostino Bistarelli, sono stati resi noti i vincitori dei concorsi poster e progetti (di cui potrete leggere nelle pagine successive). Nel primo caso, si è trattato del risultato di una votazione popolare, di cui Donatella Bellardini, Anna Cascone, Silvia Seracini hanno operato lo spoglio; nel secondo, invece, l'esito è stato determinato dal parere della commissione composta da Giovanna Bino, Chiara De Vecchis e Serge Noiret. Successivamente, Marcello Ravveduto ha dato un breve resoconto sul Premio Gallerano di Public History 2025, vinto dall'opera *Camminare la storia*, numero monografico della rivista *Faestoria* curato da Stefano Bartolini ed edito dall'Istituto della Resistenza e dell'età contemporanea di Pistoia.

A seguire, Sabina Pavone ha illustrato all'assemblea i rilievi emersi dal dibattito degli scorsi mesi in merito al codice etico del *public historian*, redatto da un gruppo di lavoro ristretto formato da Pavone stessa, insieme a Marcello Andria, Maria Antonella Fusco, Serge Noiret, Chiara Ottaviano ed Enrica Salvatori. Dopo un breve dibattito, in considerazione del fatto che la commissione elettorale aveva terminato il lavoro di spoglio delle schede, si sono resi noti i risultati del rinnovo parziale del [Consiglio Direttivo](#). Tra voto telematico e deleghe, sono stati 84 i soci e le socie a esprimere la propria preferenza. Tutti i candidati e le candidate hanno preso voti. Nel dettaglio: Aurora Savelli 48, Giampaolo Salice 27 (4 schede sono risultate bianche e 5 nulle). Essendo due i posti disponibili in Consiglio, tutti i candidati e le candidate risultano eletti/e.

Igor Pizzirusso  
Direttivo AIPH



# Book of abstract della VII Conferenza annuale AIPH

AIPH

Storie in  
cammino  
VII COONFERENZA  
ANNUALE AIPH  
Modena 3-6 giugno 25

Book of Abstract





## 2. Quando si lavora insieme a una comunità

Il PHist può lavorare insieme alla comunità nelle sue diverse manifestazioni (associazione, gruppo spontaneo, e altre forme consociative) divenendo espressione della stessa o agendo da mediatore scientifico tra le sue varie componenti. Svolge un prezioso lavoro nello stimolare l'emersione di nuove fonti, siano esse testuali e iconografiche, e nella raccolta di fonti orali, promuove una corretta metadattazione, archiviazione, conservazione e restituzione pubblica al meglio delle competenze disponibili, favorisce la comprensione della corretta metodologia per la loro analisi e confronto, nonché il pieno accesso alle fonti.

Nel raccogliere le testimonianze orali si assicura che vengano firmate le necessarie liberatorie per il loro trattamento, uso e conservazione anche digitale nella piena consapevolezza degli scopi del progetto e dell'uso delle testimonianze. La firma della liberatoria non deve essere considerata solo mera garanzia per eventuali azioni legali, ma anche un'occasione per una condivisione più consapevole dei progetti in corso e del valore della testimonianza rilasciata.

## 3. Quando il committente è privato o istituzionale

A prescindere dalle finalità, comprese quelle promozionali e celebrative, per le quali un ente privato o pubblico (di qualsiasi forma legale e natura) richieda le competenze di uno storico, il PHist deve assicurarsi che la committenza sia consapevole che il racconto del passato, fondato sulla ricerca delle fonti e sulla loro corretta interpretazione, è una risorsa preziosa sia per l'ente committente che per la società civile nel suo complesso.

Il PHist, come indicato in sede contrattuale, è tenuto a non divulgare le informazioni acquisite quando è richiesto che tali informazioni siano mantenute riservate. In nessun caso, qualsiasi pubblico sia il destinatario, il PHist può avallare narrazioni storiche che falsifichino, distorcano o siano gravemente reticenti rispetto a quanto è emerso dalla conoscenza della letteratura e delle fonti.

Il PHist deve infine promuovere la consapevolezza comune che l'analisi delle fonti, anche quando condotta con rigore metodologico, può portare a interpretazioni diverse e che non è possibile imporre una visione sulle altre come "giusta" ed "ufficiale". L'unica visione del passato da escludere è quella che si fonda su una metodologia scorretta nella raccolta ed esegesi delle fonti.

In ogni caso il PHist deve agire a tutela della democrazia e dei diritti civili garantiti dalla Costituzione italiana, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e dalle convenzioni internazionali vigenti.

## 4. Adozione del codice etico nelle pratiche dell'Associazione

Con l'adozione del presente codice etico, l'AIPH si impegna a rispettare i principi di uguaglianza e diversità, promuovendo una cultura che contrasti i pregiudizi e favorisca l'inclusione. L'Associazione si impegna inoltre a lavorare, in ogni manifestazione di cui è responsabile, per l'inclusività, l'accessibilità, la sostenibilità e la parità di genere. In tutte le occasioni di incontro, sia formali che informali - seminari, convegni, riunioni, nonché sui social media e piattaforme online - l'AIPH promuoverà la libera discussione e il dibattito tra i suoi membri. Tuttavia, non tollererà in alcun caso comportamenti o commenti inappropriati basati su caratteristiche personali quali età, aspetto fisico, disabilità, condizioni personali e di salute, scelte familiari, lingua, etnia, orientamento sessuale, identità e espressione di genere, nazionalità, affiliazione politica, credo religioso o posizione accademica e lavorativa. Inoltre, qualsiasi forma di discriminazione finalizzata a intimidire, sminuire o danneggiare è inaccettabile. Tra tali comportamenti rientrano plagio, linguaggi offensivi, battute e commenti non richiesti, gesti inappropriati, immagini offensive e la diffusione di contenuti diffamatori o registrazioni effettuate senza il consenso delle persone coinvolte.

## 5. In caso di violazione

Se si ritiene che ci sia stata violazione del codice etico un associato / una associata può informare in modo non anonimo la presidenza, che prenderà gli opportuni provvedimenti ai sensi dello statuto.

# The International Federation for Public History, IFPH

During The International Federation for Public History (IFPH) is pleased to share a dynamic and fruitful first half of 2025. A major highlight was the 8th Public History Summer School, held in Wrocław, Poland, from June 9–13. Co-organized by the University of Wrocław's Institute of History and the Zajeźdnia (Depot) History Center, with support from the Commission for Public History of the Polish Academy of Sciences, the event gathered about 20 participants on-site and a similar number online from across continents. The keynote was delivered by David Dean, professor emeritus at Carleton University and co-editor of *International Public History*. His talk on postage stamps and public history, drawing from his book *Performing Public History* and the Capital History Kiosks project, sparked thoughtful discussions on memory, ethics, and storytelling. Workshops focused on oral history and the Euroclio project "Monument(al) Challenges." A session by photographer Chris Niedenthal showcased his powerful visual documentation of communist-era Poland. Participants also toured Wrocław's Old Town, visited the Zajeźdnia Museum, and played *Kolejka* (The Queue), a board game reenacting the shopping struggles of the 1980s socialist economy. Discussions extended beyond sessions, building strong networks among emerging scholars.



We look forward to the 9th edition in 2026—stay tuned for the Call for Papers at [publichistorysummerschool.wordpress.com](https://publichistorysummerschool.wordpress.com) after the summer.

In parallel, the IFPH Steering Committee is preparing the 8th IFPH World Conference in Portugal, which will focus on "difficult pasts." We encourage broad participation, especially from the Global South.

Another milestone was the event *Perspectives on Public History from the Global South*, hosted at the University of Cuenca, Ecuador, from June 25–28. Co-organized by IFPH Explorers with support from the university and the Max Planck Institute's Transmedia HistoryTelling project, this four-day gathering brought together practitioners from Colombia, Ecuador, Mexico, Brazil, Argentina, and Chile. The program included keynotes such as *Balances y perspectivas de la historia pública en América Latina: los primeros cinco años de IFPH Explorers*, workshops on storytelling tools and audiovisual formats, and roundtables on memory, justice, and community knowledge co-creation. The event fostered collaboration and future dialogue across Latin America.



Finally, follow us on our new YouTube channel [@IFPH-FIHP](https://www.youtube.com/@IFPH-FIHP) and Instagram [@ifphfihp](https://www.instagram.com/ifphfihp) for updates and activities.

Jimena Perry, Assistant Professor, Iona University  
Program Manager, IFPH Explorers  
Delegate, IFPH Steering Committee

# I vincitori del concorso poster 2025

Come nel 2023 e nel 2024, il concorso poster per AIPH 2025 ha visto un voto aperto a tutti i soci e le socie AIPH. Il numero dei votanti (67) ha dimostrato che l'iniziativa è stata apprezzata e seguita. Ecco la classifica finale:

## 1° classificato con 14 voti

*PopHistory ETS e Comune di Monzuno insieme per la Comunità di Monte Sole - PopHistory ETS*

## 2° classificati ex aequo con 9 voti

*I pensieri lunghi di Enrico Berlinguer - Prospero Mazza*  
*Mussolini e Chat GPT - Michele Lacriola e Fabio Di Ninno (Università degli studi di Siena)*

## 3° classificato con 8 voti

*Il Tevere controcorrente. Dal porto romano di Ostia alle banchine commerciali di Testaccio - Franco Tella*

I/Le proponenti dei tre poster sopra menzionati hanno la possibilità di partecipare gratuitamente alla prossima Conferenza Nazionale dell'AIPH e di apporre in tutti i materiali di comunicazione uno speciale logo di AIPH a certificazione del riconoscimento di qualità e del premio ottenuto.

Per il primo classificato è inoltre previsto un premio di 250 Euro.

Di seguito l'elenco dei poster in concorso:

- *1945. Milano distrutta e liberata - Museo Martinitt e Stelline*
- *Il Calendario della generazione Z. Le date che ci piace ricordare - Informatica Umanistica - UniPI*
- *Comunità & Identità - Paola Cosola, Mariateresa Dacquino, Mariasilvia Como, Franco Ripa, Antonio Maconi (Azienda Ospedaliero - Universitaria di Alessandria e Centro Documentazione Storia dell'Assistenza e della Sanità Piemontese)*
- *Luoghi della memoria, spazi della cura. Un percorso di Public History a Foggia - Barbara De Serio, Carmen Petrucci, Claudia Matrella, Valerio Palmieri, Giuseppe Piazzolla*
- *MEMENTOUR, Turismo della Memoria in aula e al Castello di Montechiarugolo - Pietro Pozzi*
- *Mussolini e ChatGPT - Michele Lacriola, Fabio De Ninno (Università di Siena)*
- *I pensieri lunghi di Enrico Berlinguer. Tra passato e presente - Prospero Mazza*
- *Percorrere i cortili, attraversare i secoli a Pavia: lapidi e monumenti del Palazzo Centrale dell'Università - Claudia Bussolino, Anna Letizia Magrassi Matricardi, Anna Tardivo (Centro per la Storia dell'Università di Pavia)*
- *PopHistory ETS e Comune di Monzuno insieme per la Comunità di Monte Sole - PopHistory ETS*
- *Racconti Raccolti - storie e persone di Cellino Attanasio - Deborah Mastrangelo*
- *Ricostruire appartenenza verso una nuova idea di partecipazione - Vince Cammarata, Marta Debattista*
- *Il Tevere controcorrente. Dal porto romano di Ostia alle banchine commerciali di Testaccio - Franco Tella*
- *Verso un archivio dell'Università della Tuscia. Memoria per il futuro - Monica Ceccariglia, Claudia Sorrentino (Università degli Studi della Tuscia, Viterbo)*



# Storie che lasciano il segno: i vincitori del concorso dei progetti 2025



La Conferenza ALPH, che si è svolta a Modena nel giugno scorso, è stata non solo un'occasione per incontrarsi e riflettere sui modi in cui facciamo e viviamo la storia, ma anche il palcoscenico per premiare pubblicazioni e progetti di Public History, accendendo i riflettori sulle migliori esperienze italiane nel campo, realizzate o da realizzare. L'obiettivo, come di consueto, era far emergere come si interpreta e si pratica la Public History coinvolgendo le comunità e rendendo la storia viva e accessibile. Anche i criteri valutativi sono rimasti sul solco delle edizioni precedenti del concorso: solidità storiografica, coinvolgimento del pubblico, integrazione di fonti e canali comunicativi.

I dieci progetti presentati – di cui riportiamo qui di seguito l'elenco completo – sono stati illustrati nel corso del pomeriggio del 5 giugno; subito dopo, durante l'assemblea dei soci, si è svolta una breve cerimonia di proclamazione e premiazione. La commissione valutatrice, composta quest'anno da Giovanna Bino, Chiara De Vecchis e Serge Noiret, ha espresso grande soddisfazione per l'elevata qualità delle proposte: un attestato di merito che sembra confermare come in Italia si stiano sempre più assimilando principi e buone pratiche di Public History.

Il primo premio è andato a *Gela 1943: lo sbarco*, curato da Eliana Casano e presentato a Modena da Chiara Ottaviano: un lavoro che ha convinto per la serietà della ricerca storica, la notevole raccolta di testimonianze, la resa impeccabile in un documentario di alto livello. Al secondo posto, ex aequo per altri due progetti meritevoli di attenzione: *Quando (anche qui) cadevano le bombe* dell'associazione PopHistory ETS, presentato dalla sua Presidente Giulia Dodi, che ha riportato alla luce i drammatici bombardamenti su Modena durante la seconda guerra mondiale, e *Le radici del nostro futuro*, di Margherita Pinzani, che ha proposto un affascinante viaggio nella storia di Molino del Piano (FI), piccolo comune toscano fotografato collettivamente nella transizione tra gli anni Cinquanta e Ottanta.

Una menzione speciale, per la sua particolarità, è andata a *Formiche di mare*, progetto di arte pubblica partecipativa a cura di Marta Fontana: un'iniziativa che ha saputo unire arte e storia in un abbraccio (oggetto di una performance collettiva), coinvolgendo i cittadini di Carloforte (SU) nella realizzazione di un'installazione permanente. L'obiettivo? Celebrare e ricostruire il mestiere scomparso dei galanzieri, marittimi che trasportavano minerali di piombo e così contribuivano significativamente alla trasformazione industriale del Sulcis e della Sardegna. Un esempio lampante di come la memoria possa prendere forma e abitare lo spazio pubblico.

Oltre al premio in denaro di 250 euro per il primo classificato, tutti i/le referenti dei progetti premiati e menzionati avranno un pass gratuito per la Conferenza AIPH del 2026 e potranno apporre un logo speciale sui propri materiali di comunicazione: un sigillo di qualità che attesta il valore del loro lavoro.

C'è un filo conduttore che unisce tutti i vincitori e anche altri progetti di quest'anno: l'efficace coinvolgimento delle comunità territoriali, la capacità di lavorare fianco a fianco con chi la storia l'ha vissuta e può riscoprirla con rinnovata consapevolezza. Buone notizie, insomma, per la vitalità della Public History italiana, che col passare del tempo, anche grazie alla circolazione delle idee e alla condivisione di esperienze, mostra una crescente creatività.

### **Ecco l'elenco completo dei partecipanti:**

- *Archivio digitale della Benedicta, diamo un volto a questi nomi* - Associazione Memoria della Benedicta
- *Formiche di mare. Ai galanzieri, alla loro fatica di mare e di piombo, al nostro orizzonte* - Marta Fontana
- *Gela 1943: lo sbarco* - Liceo Scientifico e Linguistico Elio Vittorini di Gela
- *Historia, voci dal passato* - Patrizia Figini
- *Quando (anche qui) cadevano le bombe. 1944-45: le incursioni alleate su Modena. 1944-45* - PopHistory ETS
- *Più di un gioco. Pesaro e il basket* - Leonardo Lagò
- *Le radici del nostro futuro. Molino del Piano si racconta (1950-1980)* - Margherita Pinzani
- *La trafila garibaldina: progetto di un podcast per la public history* - Luca Rambelli
- *Verso una PH consapevole: Stati Generali della divulgazione storica sui social media* - Michele Lacriola (Pinte di Storia), Martina Corona (Medievaleggiando), Riccardo Mardegan (Accademia dei Pugni), Pietro Iacopo Benzi (La Storia sul Tubo)
- *Voices of migration* - Francesca Salvatore e Antonio Caso (CESRAM)

Giovanna Bino, Chiara De Vecchis, Serge Noiret  
Commissione valutatrice del concorso progetti AIPH 2025



# Premiazione delle attività delle scuole 2025

Come ogni anno, le proposte pervenute tramite la call per le scuole sono state esaminate dall'apposita commissione di valutazione, che si è riunita martedì 3 giugno, dalle ore 13 alle ore 14,30 a Modena, Largo Sant'Eufemia 19, presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia (e in parte a distanza). La Commissione era composta dalla Giunta dei due gruppi AIPH che si occupano in maniera specifica di [scuola](#) e [educazione](#): Gianfranco Bandini, Agostino Bistarelli, Igor Pizzirusso, Aurora Savelli (con Francesca Guiducci). La Commissione ha analizzato i progetti presentati dalle scuole - ben 34 - e ha ascoltato i commenti delle coordinatrici e dei coordinatori dei panel che si sono tenuti martedì 3 giugno: Deborah De Blasi, Pamela Giorgi, Maurizio Gusso, Serge Noiret, Chiara Ottaviano, Enrica Salvatori. La Commissione ringrazia calorosamente tutte/i le/i docenti, le/i dirigenti, le studentesse e gli studenti per aver partecipato alla VII Conferenza AIPH, notando con molta soddisfazione l'elevato livello qualitativo delle attività presentate e l'impegno profuso per la loro realizzazione. Dopo un'attenta riflessione, ha proceduto a stilare l'elenco delle scuole premiate che, nei vari gradi scolastici, si sono distinte per originalità della proposta, continuità nel tempo, capacità di instaurare un rapporto con la comunità territoriale, all'insegna della partecipazione e del dialogo.

## **Primi classificati ex aequo**

*Fascismo e Shoah in Valdinievole* – Liceo Salutati di Montecatini Terme (PT) (ref. Iolanda Cosentino)  
*I Balcani: dalla questione del confine orientale alle guerre degli anni Novanta* – Liceo Salutati di Montecatini Terme (PT) (ref. Carlotta Benigni)

## **Seconda classificata**

*Salva una storia* – Istituto di Istruzione Superiore Martinetti (Caluso, TO) (ref. Ileana Orsini)

## **Terza classificata**

*Le pietre raccontano... il grande terremoto* – Scuola d'Infanzia Munari di Ragusa (ref. Barbara Di Quattro)

La scuola prima classificata riceverà una borsa dell'importo di 300 euro. La Commissione ha inoltre deciso di segnalare con una menzione speciale le scuole che maggiormente si sono distinte nell'affrontare specifiche tematiche di rilevante interesse per la Public History.

## **Menzione speciale "educazione alla cittadinanza"**

*Storia di John, Rahma e Byrem: i nostri compagni* – Istituto Comprensivo De Giorgi di Lizzanello/Merine di Lecce (LE) (ref. Anna Grazia Visti)

*Voci della Resistenza: Firenze durante la guerra* – Scuola media Masaccio di Firenze (ref. Anna Di Giusto)

*La Resistenza 1943 (1945)-2023* - Liceo Gatto di Agropoli, Salerno (ref. Luciana Ferrari)

## **Menzione speciale del Gruppo di lavoro AIPH "Gender & Public History"**

*Spazio alle Donne* – Centro di Formazione AIB Castel Mella (BS) (ref. Lia Guerrini)

*Tra profumo e fatica: le gelsominaie di Avola* – Istituto Comprensivo Bianca di Avola (SR) (ref. Giovannella Rinauro)

## **Menzione speciale del Gruppo di lavoro AIPH "Storia e gioco"**

*Imperegnum. Giocando con la storia romana* – Liceo Manzoni di Caserta (ref. Teresa Piciocchi)

Gianfranco Bandini, Agostino Bistarelli, Igor Pizzirusso, Aurora Savelli  
Giunta gruppi AIPH "Scuole" e "Public History of Education"



## Il miglior poster di Public History 2025

### Intervista a Giulia Dodi (Presidente di PopHistory ETS)

#### 1. Quali sono le caratteristiche principali del progetto? Quali sono le linee che avete scelto di seguire quando è nato? Sono cambiate nel tempo?

Il progetto *Frammenti dal Passato* è nato nel 2022 su proposta del Comune di Monzuno (BO), che si è rivolto a PopHistory ETS per raccontare la storia dell'eccidio di Monte Sole, avvenuto tra il 1944 e il 1945, attraverso un approccio multidisciplinare e partecipativo, coinvolgendo la comunità locale, le scuole e le istituzioni culturali del territorio. Grazie a una pluralità di attività interattive e specificamente pensate e realizzate per la zona di Monzuno, il progetto ha avuto l'obiettivo di favorire la comprensione degli eventi storici per sviluppare una capacità critica nell'interpretare il passato e il presente. Allo stesso tempo *Frammenti dal Passato* intende valorizzare i luoghi della memoria

e promuovere il coinvolgimento della comunità, così come offrire originali opportunità di apprendimento per studenti e docenti attraverso attività didattiche e laboratori. Il portale del progetto, [www.frammentidalpassato.it](http://www.frammentidalpassato.it), funge da punto di riferimento per le attività e le risorse disponibili, offrendo informazioni dettagliate e aggiornamenti sulle iniziative già realizzate o in corso di svolgimento.

#### 2. Quali sono, secondo te, gli elementi che caratterizzano un buon progetto di Public History?

Un buon progetto di Public History si contraddistingue per la combinazione di alcuni fattori imprescindibili: rigore storiografico, accessibilità al pubblico e coinvolgimento della comunità. Ogni progetto che intende essere considerato di Public History deve fondarsi su una solida ricerca storica, condotta su fonti primarie e secondarie affidabili, e deve saper tradurre i suoi esiti in linguaggi e strumenti capaci di raggiungere un pubblico





il più possibile ampio e diversificato. Un altro aspetto chiave è la partecipazione attiva di cittadini, testimoni, associazioni o enti locali che, lavorando in rete e intrecciando conoscenze e saperi, contribuiscono ad arricchire il progetto e a rafforzare il legame con la storia e la memoria del territorio.

### **3. Quali sono i pubblici di riferimento e come vi rapportate/rapporterete con loro?**

I pubblici di riferimento di *Frammenti dal Passato* sono molteplici e diversi tra loro. La cittadinanza presente sul territorio di Monte Sole, e in particolare del Comune di Monzuno, è il riferimento principale del progetto, a cui sono stati proposti gli urban game *La promessa di Vado e Monzuno* e *Il mistero della Costituzione*, il libro illustrato *Dare vita al futuro. Storia di Mario Nanni tra arte e impegno civile* (Torre di Babele, 2022) e il reading teatrale *Le Querce hanno memoria. Voci dall'eccidio di Monte Sole*. Quest'ultimo è stato presentato anche a studenti e studentesse delle scuole del territorio, i quali sono stati coinvolti anche in un ciclo di attività didattiche che li ha guidati alla scoperta della storia e della memoria della comunità in cui vivono.

### **4. Qual è invece il rapporto con il pubblico del web? Quanto tempo investite ad esempio nell'aggiornamento dei contenuti e dei profili social?**

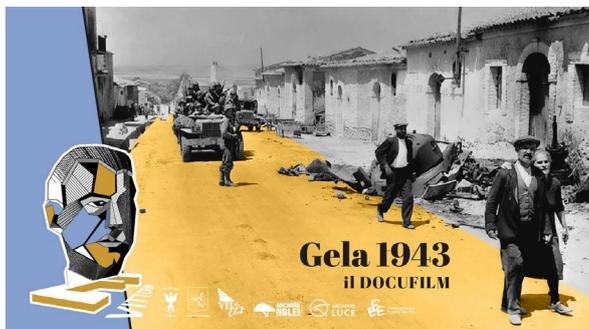
L'aggiornamento dei nostri canali digitali, sia il sito internet sia la pagina Facebook, è un'attività strategica per diffondere le nostre iniziative e mostrare le attività a cui stiamo lavorando. Per ogni attività PopHistory, in sinergia con i partner del progetto, si impegna a costruire una campagna comunicativa *ad hoc*, che ne valorizzi le peculiarità.

### **5. Qual è la sostenibilità del progetto? Che ruolo hanno avuto i finanziamenti? Qual è il futuro del progetto?**

I finanziamenti sono un elemento essenziale per garantire la sostenibilità del progetto nel tempo, soprattutto per quel che riguarda la possibilità di mantenere attivo il sito web e aggiornare i contenuti, così come per garantire la continuità delle attività. I fondi, nel caso di *Frammenti dal passato* provenienti dal Comitato Regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, consentono di coprire i costi legati alla progettazione, alla ricerca storica, alla produzione di contenuti, alla comunicazione e alla realizzazione delle iniziative. Finanziamenti adeguati permettono di coinvolgere figure professionali qualificate e necessarie a garantire la pluralità di linguaggi che contraddistingue questo progetto fin dall'inizio, e consentono inoltre di assicurare la gratuità delle attività proposte, favorendo l'inclusività e il coinvolgimento di pubblici diversi. Per il futuro sono in programma ancora alcune attività per il 2025, che lanceremo a breve e a cui sarà possibile partecipare in autunno.

[A cura della redazione della Newsletter](#)





## Il miglior progetto di Public History 2025

### Intervista a Eliana Casano (Liceo Scientifico "Elio Vittorini" di Gela)

#### 1. Quali sono le caratteristiche principali del progetto? Quali sono le linee che avete scelto di seguire quando è nato? Sono cambiate nel tempo?

Il progetto didattico *Gela 1943: lo sbarco* ha raccontato lo sbarco alleato sulla costa di Gela, in occasione dell'ottantesimo anniversario, non solo attingendo alle cospicue fonti storiche internazionali, nazionali e locali ma soprattutto attraverso il punto di vista della gente comune, che in quei giorni è stata testimone di un evento epocale. In fase di programmazione sono stati immaginati due momenti: uno di

formazione e ricerca, sia in ambito storico che rispetto all'utilizzo degli strumenti multimediali, condotti da esperti del settore; l'altro dedicato alla realizzazione delle interviste confluite poi nel documentario. La seconda fase delle attività aveva inizialmente previsto il coinvolgimento di un numero più ampio di testimoni; tuttavia, a causa dello slittamento dei tempi di realizzazione, molte delle persone contattate non sono più state disponibili; pertanto si è deciso di inserire all'interno della narrazione alcune testimonianze raccolte negli anni 2000 nella tesi di laurea di un nostro concittadino, affidando agli studenti sia la scelta dei racconti da loro giudicati più significativi che la lettura dei brani, poi inseriti all'interno del documentario. Inoltre, durante e successivamente alla fase di raccolta delle testimonianze, sono stati realizzati alcuni sopralluoghi nel centro storico e nelle





campagne circostanti, per ritrovare nei diversi luoghi del territorio gelese le tracce degli eventi raccontati dalla storia ufficiale e dai nostri concittadini.

## 2. Quali sono, secondo te, gli elementi che caratterizzano un buon progetto di Public History?

Diversi sono gli elementi che caratterizzano un buon progetto di Public History: in primo luogo, a mio avviso, la promozione della conoscenza storica attraverso un approccio partecipativo, che renda gli studenti e le studentesse protagonisti del processo di apprendimento in un'ottica multidisciplinare. Nel corso delle attività del progetto gli alunni hanno sperimentato la ricerca e la comunicazione storica "sul campo", trasformandosi in narratori attivi della loro storia locale. In secondo luogo, grande importanza ha avuto il coinvolgimento della comunità attraverso la raccolta di testimonianze: pur con le sfide legate al tempo e alla memoria, questo ha rappresentato un momento formativo cruciale, che ha permesso lo sviluppo di sensibilità, competenze metodologiche e rispetto per le esperienze altrui. Le difficoltà incontrate (memoria frammentaria, reperimento di testimoni disponibili, comprensione delle esperienze passate) hanno contribuito alla crescita personale e civica degli studenti e delle studentesse, in termini di empatia, capacità di ascolto e consapevolezza del loro ruolo nella comunità, influenzando in alcuni casi le loro scelte post-diploma verso studi

umanistici o l'impegno civico. Il documentario realizzato ha contribuito alla comprensione, alla valorizzazione e alla trasmissione della memoria di un evento cruciale per la storia locale, rispondendo al desiderio della cittadinanza di confrontarsi con il proprio passato e di tramandarlo alle nuove generazioni, perseguendo obiettivi quali la promozione della conoscenza storica, la valorizzazione del coinvolgimento attivo della comunità, la valorizzazione del patrimonio storico-culturale.

## 3. Quali sono i pubblici di riferimento e come vi rapportate/rapporterete con loro?

Il film è stato proiettato in diverse occasioni alla presenza della cittadinanza e delle autorità locali: l'impatto sulla comunità gelese è stato significativo, ha generato interesse e dibattito ed aperto prospettive per la valorizzazione del patrimonio locale, la creazione di un archivio digitale e di percorsi turistici di memoria. Nel corso del corrente anno scolastico il documentario è stato condiviso con gli alunni delle scuole medie inferiori e superiori ed è stato un valido supporto didattico per la conoscenza della storia locale. Inoltre, è stato presentato all'interno di concorsi e festival, come il *Vittoria Peace Film Fest* e il *Costaiblea Film Festival*.

## 4. Qual è invece il rapporto con il pubblico del web? Quanto tempo investite ad esempio nell'aggiornamento dei contenuti e dei profili social?



Non esiste un profilo social dedicato esclusivamente al progetto didattico, tuttavia la scuola ha diffuso e promosso attraverso i canali social dell'istituto (pagina Facebook e Instagram) le notizie riguardanti le proiezioni del docufilm avvenute in diverse occasioni. Al progetto didattico è dedicato ampio spazio all'interno del sito del nostro partner, l'Associazione Archivio degli Iblei ([archiviodegliiblei.it](http://archiviodegliiblei.it)) e sul sito dell'Associazione Cliomedia Public History ([labstoria.it](http://labstoria.it)). Sul canale Youtube di Archivio degli Iblei è inoltre possibile vedere il trailer del film, non ancora disponibile in versione estesa online.

### **5. Qual è la sostenibilità del progetto? Che ruolo hanno avuto i finanziamenti? Qual è il futuro del progetto?**

*Gela 1943: lo sbarco* nasce dalla collaborazione tra il Liceo Vittorini di Gela e l'Associazione di Promozione Sociale Archivio degli Iblei, che ha

curato la realizzazione del film per la regia di Chiara Ottaviano e Andrea Giannone. Il progetto è stato realizzato con il supporto del Comune di Gela, Assessorato all'Istruzione, nell'ambito delle iniziative organizzate per le celebrazioni dell'*80° anniversario dello Sbarco Alleato*. È stato inoltre ammesso al finanziamento - per una parte del budget inizialmente previsto - del bando indetto dalla Regione Sicilia, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, per la realizzazione di iniziative ed eventi culturali commemorativi nei luoghi e nei territori in occasione dell'anniversario dell'*Operazione Husky*. La rimanente somma necessaria alla realizzazione del progetto è stata donata dalla Fondazione ENI Enrico Mattei. Un importante contributo è stato fornito dall'Istituto Luce, che ha concesso i diritti per l'utilizzo delle fonti del suo archivio storico. I finanziamenti sono stati determinanti per la concretizzazione del progetto: senza di essi la scuola non avrebbe potuto sostenere i costi necessari alla sua realizzazione. Per lo stesso motivo, eventuali prospettive future sono condizionate dalla disponibilità di partner esterni a sostenere economicamente le nostre proposte didattiche. Si auspica un maggiore coinvolgimento degli enti locali e della comunità tutta, affinché simili iniziative possano continuare a essere realizzate.

A cura della redazione della Newsletter





# I Balcani: dalla questione del confine orientale alle guerre degli anni Novanta

## Intervista a Carlotta Benigni Liceo Salutati di Montecatini Terme (PT), vincitore ex aequo del concorso scuole 2025

### 1. Quali sono le caratteristiche principali del progetto? Quali sono le linee che avete scelto di seguire quando è nato? Sono cambiate nel tempo?

Il progetto, pensato e realizzato come un percorso di Educazione civica per le classi quinte del Liceo scientifico Salutati di Montecatini Terme (PT), si è articolato in una prima fase di lezioni formative svolte in classe sui seguenti temi:

1. I Balcani dal Congresso di Berlino alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale: questa prima lezione ha avuto lo scopo di presentare ai ragazzi un quadro generale della situazione

balcanica nel periodo indicato, inserendola nel contesto dell'Europa tormentata dai nazionalismi e dai grandi conflitti mondiali. Il carattere della lezione è stato essenzialmente propedeutico, volto a fornire agli alunni le conoscenze necessarie al lavoro più specifico delle lezioni successive.

2. Storia di un confine: il primo approfondimento ha trattato il tema del nostro confine orientale e delle difficoltose relazioni italo-slave nel corso del Novecento, tra Irredentismo, Patto di Londra, dalle paci del 1919 e questione fiumana, con particolare analisi del tema del "fascismo anti-slavo o di confine" e delle sue conseguenze nel corso della Seconda guerra mondiale.

3. La Seconda guerra mondiale in Jugoslavia: questa lezione è servita a tematizzare il complesso tema della guerra in Jugoslavia, facendo emergere la drammaticità di un conflitto che spesso si trasforma in una vera e propria guerra civile, lasciando così sedimentare elementi di odio reciproco che, rimossi dalla Jugoslavia titina, torneranno a galla con la crisi politica ed economica degli anni Ottanta. Questa è stata l'occasione per inserire una riflessione sulle Foibe e sull'Esodo. A questo proposito gli studenti hanno ascoltato una testimonianza video di una esule dalmata, e una testimonianza dal vivo di un esule istriano, Norbedo Mario, entrambi presenti sul nostro territorio.

4. L'originalità jugoslava: politica, economia e società dal 1945 alla morte di Tito: per capire le guerre degli anni Novanta è stata necessaria una trattazione in luce dei delicati equilibri disegnati dalla classe dirigente della Seconda Jugoslavia in relazione anche al continuo riaffiorare dei nazionalismi locali.



5. La crisi e la dissoluzione: il tema dell'ultima lezione è stato la dissoluzione della Jugoslavia; questo argomento è stato affrontato nel tentativo di comprendere almeno in parte il ruolo sia delle dinamiche sociali e politiche in precedenza esaminate sia quello delle scelte individuali.

Alla fase di formazione e di incontro con i testimoni è seguito il viaggio di istruzione. Durante il viaggio gli studenti hanno avuto l'occasione di effettuare visite guidate ai luoghi nei quali si sono svolti i fatti affrontati durante il percorso di formazione: la Risiera di San Sabba, il sacrario di Redipuglia, la città di Sarajevo, il Museo del Tunnel della speranza, il museo della strage di Srebrenica, nonché un incontro con Amir Omerspahic, ex detenuto nei campi di concentramento durante la guerra degli anni Novanta e Ruzica Markovic, la quale ha fatto moltissime esperienze di volontariato e attivismo in Bosnia ed Erzegovina, ha lavorato per anni a supporto dei migranti lungo la Rotta balcanica, e ha un Master in Diritti umani ottenuto in Italia dopo avere vissuto per un anno presso Rondine (AR). A queste attività gli studenti e le studentesse hanno accompagnato la lettura integrale di *Piccola guerra perfetta* di Elvira Dones e *Bambino* di Marco Balzano.

Il progetto è nato dall'idea di organizzare un percorso didattico che si potesse concretizzare in un'esperienza vissuta come quella del viaggio di istruzione. Siamo riusciti a realizzare il progetto esattamente come lo avevamo pensato.

## **2. Quali sono, secondo te, gli elementi che caratterizzano un buon progetto di Public History?**

Credo che un buon progetto di Public History debba prevedere l'occasione di incontro tra gli studenti e i testimoni diretti o indiretti degli eventi storici oggetto di approfondimento. Inoltre, l'esperienza di un viaggio e delle visite a musei o centri di documentazione consente agli studenti di sperimentare il mestiere dello storico. Oltre a ciò, è fondamentale l'organizzazione di un momento in cui gli studenti e le studentesse possano restituire pubblicamente quanto realizzato con il progetto.

## **3. Quali sono i pubblici di riferimento esterni alla scuola e come vi rapportate/rapporterete con loro?**

Come restituzione finale si è realizzato un incontro aperto alla cittadinanza, svoltosi presso il Comune di Montecatini Terme, durante il





quale studenti e studentesse hanno presentato i loro elaborati e condiviso la loro esperienza con genitori, rappresentanti del comune e cittadini interessati alla nostra attività. Le classi hanno realizzato anche un video-reportage del viaggio e una mostra virtuale, nella quale sono state raccolte foto e documentazione delle tappe più significative dell'intero progetto.

#### **4. Qual è invece il rapporto con il pubblico**

#### **del web? Quanto tempo investite ad esempio nell'aggiornamento dei contenuti e dei profili social?**

Per ora abbiamo in cantiere di realizzare un "contenitore" di tutti i prodotti realizzati in modalità Public History sul sito ufficiale del nostro Istituto. Non abbiamo invece un profilo social specifico.

#### **5. Qual è stata la ricezione da parte della comunità locale, intesa sia come cittadinanza che come enti?**

Da parte delle istituzioni comunali abbiamo avuto una risposta molto positiva. Il Comune ha infatti aderito immediatamente alla nostra proposta di organizzare presso la Sala consiliare un evento di condivisione pubblica. La cittadinanza ha partecipato in modo piuttosto limitato ma questo può essere legato al fatto che è stato il nostro primo anno di un'esperienza di questo tipo.

#### **6. Qual è la sostenibilità del vostro progetto? Lo ripeterete il prossimo anno? Continuerete a gestire il progetto attuale con le nuove classi?**

La mia intenzione è quella di elaborare un progetto del tutto nuovo per il prossimo anno scolastico in quanto ogni progetto deve essere pensato anche in riferimento a caratteristiche e attitudini specifiche delle diverse classi.

[A cura della redazione della Newsletter](#)

# Fascismo e Shoah in Valdinievole

## Intervista a Iolanda Cosentino Liceo Salutati di Montecatini Terme (PT), vincitore ex aequo del concorso scuole 2025

### 1. Quali sono le caratteristiche principali del progetto? Quali sono le linee che avete scelto di seguire quando è nato? Sono cambiate nel tempo?

*Fascismo e Shoah in Valdinievole* è un progetto che è partito dalle esigenze concrete dei discenti che, a fronte dell'attuale dibattito pubblico volto, in alcuni casi, a rievocare o a rivedere in modo strumentale la storia e le storie del Fascismo e della Shoah collegandole genericamente al presente, hanno sentito la necessità di fare chiarezza sui fatti ad essi afferenti. Si è quindi avviato, insieme all'insegnante, un processo di demistificazione di quanto divulgato su questi temi nella comunità di appartenenza e sui social network, attraverso gli strumenti e le pratiche insite nell'analisi storica:

a) lo studio delle fonti come esame critico dei documenti scelti: testimonianze, oggetti, manufatti, tradizioni. Espressioni culturali caratterizzanti, insomma, il Patrimonio culturale materiale e immateriale di un territorio al fine di ricostruire i fatti e/o i fenomeni esaminati e contestualizzare seriamente le visioni politiche e socio-economiche afferenti a una determinata epoca.

b) Analizzare in modo critico i dati al fine di definire il sistema di cause ed effetti ove si inseriscono i singoli accadimenti, verificando sul campo le interpretazioni fin qui date e/o considerate in modo astratto anche attraverso un uso improprio dei social media.

c) Utilizzare un metodo di ricerca che si possa fondare in senso multidisciplinare integrando la ricerca d'archivio con l'analisi di testi letterari, filosofici, religiosi, scientifici (scienze naturali/ medicina, fisica/matematica) riferibili all'epoca esaminata. In tal modo sarebbe opportuno pensare a degli interventi educativo-didattici che coinvolgano l'intero consiglio di classe.

d) Individuare gli elementi di continuità e di discontinuità osservati tra passato e presente, cercando di comprendere in che modo il passato ha agito e agisce ancora sul presente abituando i ragazzi ad evitare i pericoli della decontestualizzazione di fatti, fenomeni, testi ecc.

e) Utilizzare le biografie dei personaggi storici poiché gli alunni e le alunne sono molto interessati/e a taluni aspetti della vicenda umana delle grandi personalità del passato attraverso cui approfondire le tesi di partenza intorno ai ruoli politici, militari, economici, culturali che costoro hanno avuto in seno alla loro epoca.

f) Promuovere piani didattici che prevedano la collaborazione con Musei e Associazioni culturali interessate alla rievocazione storica dei fatti / eventi considerati.

Ritengo che siano queste le fasi imprescindibili del lavoro di ricerca storica che possa dare ai discenti la possibilità di riappropriarsi correttamente del proprio passato secondo lo spirito della Public History. Per quanto riguarda il Laboratorio di quest'anno, abbiamo seguito le linee fondamentali della narrazione storica dei fatti/ fenomeni considerati, incrociando, in modo preciso e puntuale, la macrostoria e la microstoria, mantenendo sempre presente la complessità delle relazioni tra il centro (nazionale e internazionale) e la periferia (Pistoia e Valdinievole).

Questo modo di procedere non è cambiato nel tempo e questo è stato un punto di forza dell'attività laboratoriale condotta in team dai ragazzi insieme al docente.

## **2. Quali sono, secondo te, gli elementi che caratterizzano un buon progetto di Public History?**

Riuscire a stabilire un buon rapporto con il territorio: gli ambienti fisici analizzati nella loro complessità e ricostruiti attraverso le testimonianze dei familiari, le fotografie, i documenti custoditi negli archivi. Pensiamo, ad esempio, al cosiddetto "fascismo di pietra" caratterizzante il territorio della Valdinievole. Ricordiamo, inoltre, l'importanza della manipolazione degli oggetti del tempo (libri, riviste, i vestiti delle nonne, corredi e arredi). Come ho già spiegato precedentemente le metodologie indicate - caratterizzanti la didattica e la Public History - devono essere condivise con i ragazzi rendendoli protagonisti del percorso di ricerca storica che solo in tal modo diventerà per loro interessante. In futuro si potrebbe pensare a una collaborazione con strutture museali del nostro territorio per creare delle vere e proprie mostre afferenti ai diversi lavori di gruppo prodotti dai ragazzi.

## **3. Quali sono i pubblici di riferimento esterni alla scuola e come vi rapportate/ rapporterete con loro?**

Il nostro pubblico è innanzitutto la cittadinanza, rappresentata dalle associazioni e dal tessuto istituzionale del territorio di riferimento. Stabilire delle relazioni con questi interlocutori ci consente di visitare e caratterizzare nella sua complessità lo spazio esterno alla scuola, dimostrando ai discenti, alle famiglie, alle associazioni e alle istituzioni che il nostro liceo può avere ancora un ruolo sociale nella formazione culturale e civica dei/delle più giovani e del territorio medesimo. Quest'anno abbiamo realizzato questo obiettivo presentando in Comune i nostri progetti.

## **4. Qual è invece il rapporto con il pubblico del web? Quanto tempo investite ad esempio nell'aggiornamento dei contenuti e dei profili social?**

Per noi è stato e sarà fondamentale perché il mondo del web ha bisogno di noi, della ricostruzione storica chiara e trasparente che, secondo lo spirito della Public History, consenta ai ragazzi di riappropriarsi del proprio passato e del proprio futuro, sospesi come sono nell'ambiente virtuale, tra cancel culture e post-verità. Abbiamo condiviso i nostri prodotti con l'animatore digitale d'Istituto, che provvederà a inserirli opportunamente nel sito web della scuola. Per l'anno prossimo dovremo dedicare più tempo all'aggiornamento dei profili social.

## **5. Qual è stata la ricezione da parte della comunità locale, intesa sia come cittadinanza che come enti?**

Ottima! Il Comune di Montecatini è stato molto disponibile a ospitarci nell'Aula consiliare il 6 giugno scorso. Abbiamo avuto l'attenzione dell'Assessorato della Pubblica Istruzione. Siamo stati aiutati e sostenuti dall'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Pistoia. Dobbiamo incrementare i rapporti con la cittadinanza e le famiglie.

## **6. Qual è la sostenibilità del vostro progetto? Lo ripeterete il prossimo anno? Continuerete a gestire il progetto attuale con le nuove classi?**

Abbiamo già in mente nuovi orizzonti di ricerca collegati al laboratorio di quest'anno, in particolar modo penso ai fenomeni del consenso e del conformismo che mi piacerebbe trattare anche sul piano filosofico. Tutto dipenderà dai nuovi allievi, da quanto riusciremo a motivarli. Il coinvolgimento attivo dei ragazzi e il loro entusiasmo garantiscono la sostenibilità dei nostri progetti. Il nostro obiettivo è quello di far comprendere a studenti e studentesse, nonché alla società civile, che solo in questo modo si può contribuire allo sviluppo di un'idea eticamente e civicamente sostenibile di cittadinanza attiva al fine di creare società pacifiche e inclusive ove si possa sperimentare un dialogo efficace e concreto con le istituzioni (obiettivo 16 Agenda 2030).

A cura della redazione della Newsletter

# Camminare la storia vince la seconda edizione del Premio Nicola Gallerano di Public History

Il Comitato scientifico del Premio Nicola Gallerano di Public History ha preso atto che il totale di 49 voti espressi (pari al 39% degli aventi diritto) è sufficiente a superare la percentuale minima (30%) dei soci e delle socie AIPH votanti necessaria ad attribuire il premio tramite giuria popolare.

Il Comitato comunica perciò l'esito della votazione avvenuta tramite la piattaforma digitale Balotilo:

- 1. Bartolini Stefano** (a cura di), *Camminare la storia* (libro/rivista): **20 voti**
- 2. Fiorletta Emanuela**, *Compagne. Comuniste in Italia dalle origini del partito alla Costituente* (podcast): **19 voti**
- 3. Pistorio Andrea**, *Lago – veleni e resistenza* (podcast): **9 voti**

Un voto è risultato "bianco".

L'opera curata da Stefano Bartolini si aggiudica quindi la seconda edizione del Premio Nicola Gallerano di Public History.

Il Comitato scientifico del Premio si congratula con il vincitore e ringrazia chi ha voluto esprimere il proprio giudizio.

Isabella Insolubile, Igor Pizzirusso, Marcello Ravveduto,  
Enrica Salvatori, Andrea Sangiovanni, Camilla Zucchi  
Comitato scientifico del Premio Nicola Gallerano di Public History 2025

PREMIO **NICOLA GALLERANO** DI PUBLIC HISTORY  
2025

**BARTOLINI STEFANO** (a cura di)

*Camminare la storia*

(*Farestoria. Società e storia pubblica*. Nuova serie, Anno V, n. 1)

ISRPT Editore, 2023, stampato nel 2024

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PUBLIC HISTORY  
(AIPH)

# Call for paper per “Storia pubblica”, la rivista di AIPH



*Storia pubblica* è un nuovo progetto editoriale, una nuova rivista, un nuovo punto di vista sullo studio e la condivisione della storia. Riteniamo che sia necessario fondarla per dare voce alle tante iniziative che vedono nell’Associazione Italiana di Public History un punto di riferimento e mostrare l’utilità della storia pubblica / Public History (da qui PH) nella sua dimensione epistemologica, metodologica ed etica.

La rivista intende qualificarsi nel panorama delle riviste italiane per l’attenzione capillare alle attività diffuse per, nelle e dalle comunità. Per fare ciò, intendiamo dare spazio e rilievo alle migliori pratiche di PH sul territorio.

*Storia pubblica* è una rivista digitale online ad accesso aperto che sarà ospitata dalla piattaforma NumeRev. Avrà 2 numeri all’anno. Per questa prima uscita il sito della rivista - <https://storiapubblica.numerev.com/> - è ancora in fase di perfezionamento e il menu di navigazione in francese è temporaneo.

*Storia pubblica* invita a partecipare al suo primo numero con un contributo riguardante studi, ricerche e pratiche di PH con un’attenzione particolare alle comunità e ai loro territori. Gli articoli possono essere inviati in italiano o inglese, oltre che in tutte le altre lingue tutelate dalla Costituzione italiana (albanese, catalano, tedesco, greco, sloveno, croato, francese, franco-provenzale, friulano, ladino, occitano e il sardo) a patto che il testo sia accompagnato da una traduzione in italiano o in inglese fornita dall’autore.

I contributi accettati sono di due tipi:

- articoli (soggetti a peer review a doppio cieco)
- recensioni/discussioni (valutati dalla redazione)

Per gli articoli, la lunghezza dei contributi deve essere compresa tra i 30.000 e 60.000 caratteri note comprese. Il testo va inviato in formato elettronico; gli articoli devono essere provvisti di due abstract (max 200 parole), in inglese, in italiano e (nel caso) nella lingua di redazione dell’articolo. Inoltre, devono essere corredati di almeno 5 parole chiave in inglese, in italiano e (nel caso) nella lingua di redazione dell’articolo. Sono ammesse unicamente le note a piè di pagina. Immagini e tabelle devono sempre essere corredate di didascalie. Per le note si osservino le regole sullo stile bibliografico *Storia pubblica* (si veda oltre).

Sono gradite anche recensioni critiche a libri, musei, mostre, podcasts, manifestazioni pubbliche (teatro, reenactment, living history, commemorazioni, ecc.), media diversi, archivi, prodotti digitali: in questo caso il contributo deve essere compreso tra 5.000 e 15.000 caratteri e può contenere una sola immagine.

I testi devono essere inviati in formato OpenOffice.odt e Word.docx. Le immagini devono essere inviate a parte in formato jpeg o tiff curando che il nome del file sia in questa forma: fig1, fig2, etc.. Assicurarsi che nel testo sia chiara la posizione dell’immagine e la relativa didascalia.

Consegna: Inviare a [redazione@aiph.it](mailto:redazione@aiph.it)

Scadenza per le consegne: 30 settembre 2025

Norme redazionali: <https://storiapubblica.numerev.com/normes-de-redaction>

Il Comitato scientifico della rivista

# Patrocini dell'AIPH

## Memoria futura: fonti orali e narrazioni di comunità



Si è svolta il 28 gennaio scorso a Cagliari l'iniziativa *Memoria futura: fonti orali e narrazioni di comunità*, nata dalla discussione sul volume *A memoria futura. Storie e paesaggi del Rione Sanità* curato da Antonio Canovi, Hilde Merini e Daniele Valisena. L'evento ha inteso concentrarsi in particolare sull'utilizzo delle fonti orali e documentarie, riprendendo le metodologie usate dal progetto Casa Sanità per riportarle nel contesto cittadino di Quartu Sant'Elena.

La serata, a cui l'Associazione Italiana di Public History ha concesso il suo patrocinio, è stata arricchita da brevi reading e musiche a cura degli operatori/volontari di ARCOIRIS. Sono intervenuti Dino Pusceddu (ARCOIRIS), Laura Longo (AISO), Roberto Ibba (AIPH) e Antonio Canovi (AISO).

[La Redazione della Newsletter](#)

## Seminario di studio a partire dal monografico di *Ricerche Storiche*

Il monografico di [Ricerche Storiche \(n. 2 del 2024\)](#) sul tema *Tra innovazione didattica e territori: i Laboratori di Public History delle Università italiane*, a cura di Aurora Savelli, è stato discusso il 24 gennaio 2025 alla Fondazione di Studi Storici Filippo Turati in una iniziativa promossa dalla Fondazione insieme alla rivista *Ricerche Storiche*, con AIPH, ARS aps e il Dipartimento DISUS dell'Università di Napoli L'Orientale. Nel corso del dibattito, coordinato dal Presidente della Fondazione Luigi Tomassini, Gianfranco Bandini ha sottolineato quanto il monografico



colmi una carenza di pubblicazioni di didattica della storia specificamente rivolte al segmento universitario e anche come dai diversi testi emerge l'importanza di una dimensione partecipativa-collaborativa. Roberto Bianchi, attraverso le esperienze discusse nel fascicolo, si è soffermato sul cambiamento, nel corso degli anni, del suo stesso insegnamento di Public History all'Università di Firenze, in direzione di un coinvolgimento sempre

più profondo di studentesse e studenti nell'attività didattica; mentre Francesco Catastini si è soffermato soprattutto sul ruolo del *public historian* come mediatore di bisogni delle comunità, un ruolo particolarmente delicato in contesti di memoria conflittuale. Un tema, quest'ultimo, ripreso anche da Enrico Valseriati, in un intervento che ha sottolineato fortemente il valore politico e civile della Public History e l'importanza, per esempio, di una decolonizzazione del patrimonio attraverso la PH. Serge Noiret ha rilevato la necessità di approfondire il significato della parola "laboratorio", facendo emergere altre parole chiave ricorrenti nel monografico: pubblici, territori, patrimoni. Enrica Salvatori, riprendendo i diversi autori del numero di *Ricerche Storiche* (Aurora Savelli, Stefano Dall'Aglio, Renzo Repetti, Giampaolo Salice, Tommaso Calìo e Alessandro Serra, Roberto Ibba, Luca Bravi, Salvatore Colazzo), ha ricordato quanto sia stato, e sia, complesso "incastare" la Public History in un percorso universitario; i Laboratori si sono rivelati a tal riguardo uno strumento agile, capace di favorire l'innovazione didattica insieme a una dimensione collaborativa. Luigi Tomassini ha ricordato quanto sia importante che studentesse e studenti percepiscano il valore politico e civile della storia; ciò emerge bene dalle esperienze didattiche che il fascicolo illustra.

[Aurora Savelli - Consiglio Direttivo AIPH](#)

## Il Salento risorgimentale tra storia, comunità e territorio

Il progetto itinerante *Attraversando il 'lungo' Salento risorgimentale: segni, uomini, donne*, promosso dal Comitato Provinciale di Lecce dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, nasce con l'obiettivo di valorizzare la memoria storica risorgimentale coinvolgendo attivamente le comunità civiche e scolastiche, le associazioni culturali e le guide turistiche. Attraverso la narrazione dei luoghi e dei protagonisti – uomini e donne – che hanno animato l'Ottocento salentino, il progetto intende promuovere la cultura locale, restituendo valore ai “segni” tangibili e simbolici lasciati sul territorio dal Risorgimento. Il Salento conserva una Storia che ancora pulsa tra piazze, lapidi, architetture e memorie. I primi eventi, tenutisi a Lecce e a Galatina (città di forte valenza risorgimentale), hanno rappresentato momenti di riflessione e partecipazione, trasformando la memoria in un dialogo tra generazioni. Accanto alle figure storiche del Risorgimento salentino, sono emersi temi legati all'evoluzione urbana, architettonica e commerciale, segni di un tempo che ha influenzato l'identità del territorio. Raccontare la Storia attraverso i luoghi diventa così un'occasione per immaginare nuovi percorsi turistico-culturali capaci di connettere identità, patrimonio e futuro. Gli eventi hanno registrato una forte adesione da parte delle istituzioni comunali, delle scuole, delle associazioni e degli operatori culturali, che ne hanno riconosciuto il valore, assicurando continuità al progetto. La Storia torna a parlarci: non più come eco lontana, ma come esperienza viva, condivisa e in cammino. I prossimi appuntamenti ci aspettano, lungo il Salento risorgimentale. L'evento ha avuto il patrocinio dell'Associazione Italiana di Public History, oltre che del Comune di Galatina – Assessorato alla Cultura, di PLACE – Unipegaso e della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Lecce.

Giovanna Bino - Consiglio Direttivo ALPH

## Viareggio e il Carnevale nel secondo dopoguerra

Il convegno *Il Carnevale: rito e festa tra storia e cultura. Viareggio e il Carnevale nel secondo dopoguerra* si è svolto sabato 1° marzo alle ore 17 presso la Sala del Premio Viareggio Rèpaci a Villa Paolina. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione importante di riflessione sul Carnevale di Viareggio come fenomeno culturale e comunicativo di rilievo nazionale, in particolare nel periodo che ha seguito la Seconda guerra mondiale. All'incontro hanno preso parte docenti e ricercatori provenienti da quattro università italiane, che si sono confrontati sul ruolo del Carnevale viareggino come straordinario strumento di narrazione pubblica e popolare. È stato evidenziato come, già nel secondo dopoguerra, la manifestazione avesse saputo attrarre l'attenzione dei media italiani e internazionali, affermandosi come uno dei principali veicoli di identità collettiva e di espressione festiva. Lorenzo Bertucelli (Università di Modena e Reggio Emilia) ha aperto il convegno con una riflessione sulla nascita della Repubblica e sulla costruzione della democrazia nell'Italia del dopoguerra. Camilla Zucchi (Università di Salerno) ha raccontato la rinascita e l'affermazione definitiva del Carnevale di Viareggio nel periodo 1946-1954, intitolando il suo intervento *Bando alla tristezza*. Filippo Gattai Tacchi (Università di Pisa) ha approfondito il tema della pubblicità e della grafica attraverso i manifesti carnevaleschi dello stesso periodo. Raffaello Ares Doro (Università della Toscana) ha analizzato il modo in cui il Carnevale è stato rappresentato dai cinegiornali Luce fino all'arrivo della Rai. Infine, Marcello Ravveduto (Università di Salerno) ha offerto una lettura emozionale e narrativa della manifestazione con il suo intervento *Risorgi ancor più bella... ormai il dolor diletta e muor!*.

La moderazione del convegno e del dibattito finale è stata affidata a Maurizio Ridolfi (Università della Toscana), che ha guidato una discussione articolata e stimolante tra i relatori e il pubblico. Come ormai consuetudine, l'Associazione Italiana di Public History ha concesso il proprio patrocinio all'iniziativa.

La Redazione della Newsletter

## A nord di Siracusa



7 MARZO 2025 | ORE 16.00

# A NORD DI SIRACUSA

LE MURA DIONIGIANE, L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA. COME COSTRUIRE UN MUSEO CHE RACCONTA IL PASSATO PER CAPIRE IL PRESENTE E PROGETTARE IL FUTURO. UN PERCORSO DI STORIA PUBBLICA PARTECIPATA E CONDIVISA.

**INTERVERRANNO**

CARMELA PUPILLO  
SALVATORE ADORNO (UNICT)  
MELANIA NUCIFORA (UNICT)  
LORENZO GALVAGNO (UNICT)  
CHIARA OTTAVIANO (CLIOMEDIA)  
CARMELO MIDURI (GIORNALISTA)  
ANGELO GRASSO (CONFINDUSTRIA)  
VITTORIO TIGRINO (UNIUPU)  
MARISA MELI (UNICT)

L'INCONTRO INIZIERÀ CON DUE ESEMPI DI COME È POSSIBILE COSTRUIRE UNA STORIA PARTECIPATA.

LA PROIEZIONE DEL FILM "SCONVOLGIMENTI", PRODUZIONE CLIOMEDIA, SULLA STORIA DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE DI GELA. LA PRESENTAZIONE DI UN PERCORSO DIDATTICO SULLA INDUSTRIALIZZAZIONE DI SIRACUSA, PUBBLICATO SU "ARCHIVIO STORICO SIRACUSANO" 2025.

L'Associazione Italiana di Public History ha concesso il suo patrocinio all'iniziativa *A nord di Siracusa. Le Mura Dionigiane, l'agricoltura, l'industria, come costruire un museo che racconta il passato per capire il presente e progettare il futuro. Un percorso di storia pubblica partecipata e condivisa*, organizzato dall'azienda Vitivinicola Pupillo, dall'Università di Catania e da Confindustria Siracusa.

Nel corso dell'evento, che si è svolto il 7 marzo presso le Cantine dell'azienda Pupillo, è stato presentato il progetto di storia pubblica finalizzato alla fondazione di un museo partecipato per raccontare la storia dell'industrializzazione dell'area nord di Siracusa, argomento su cui da tempo lavorano e riflettono numerosi soggetti culturali e la stessa azienda vinicola.

In apertura è stato dato spazio a due esempi di costruzione di storie partecipate: la proiezione del film *Sconvolgimenti* realizzato da Cliomedia e la presentazione di un percorso didattico sulla storia dell'industrializzazione dell'area nord della provincia siracusana.

[La Redazione della Newsletter](#)

## Convegno di Archeologia, Storia e gioco da Tavolo



C.A.S.T.

CONVEGNO DI ARCHEOLOGIA STORIA E GIOCO DA TAVOLO

7-8-9 MARZO 2025

Anche quest'anno l'Associazione Italiana di Public History ha patrocinato il C.A.S.T., il Convegno di *Archeologia, Storia e gioco da Tavolo*, svoltosi al Murate Idea Park e al Caffè Letterario *Le Murate* di Firenze dal 7 al 9 marzo 2025.

Il convegno è promosso dall'Associazione Ricreativa Culturale *Let's Dig it Again* e nasce per approfondire le potenzialità del gioco come supporto e strumento utile alla divulgazione scientifica, all'apprendimento, alla socialità e, soprattutto, per creare un momento

di confronto tra il mondo della ricerca e quello dei board games.

Come lo scorso anno, l'evento si è rivolto a un pubblico di ricercatori e ricercatrici, specialisti/e del settore e amanti dei giochi da tavolo, di ruolo e *librigame* di ispirazione archeologica e ambientazione storica, oltre che ad artisti/e o sviluppatori e sviluppatrici emergenti desiderosi/e di far conoscere le loro idee e i loro progetti.

[La Redazione della Newsletter](#)

## Fare teatro di storia



Nell'ambito del programma ufficiale per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, avvenuta a Pisa il 10 marzo 1872, la Domus Mazziniana ha organizzato un incontro che si è svolto nel pomeriggio del 9 marzo 2025, presso la propria sede in Via Massimo D'Azeglio 14 a Pisa. L'appuntamento, che ha ricevuto il patrocinio dell'Associazione Italiana di Public History, è stato dedicato al tema della rappresentazione storica nel teatro, con un titolo eloquente: *Fare teatro di storia*. All'incontro hanno preso parte Daniele Timpano ed Elvira Frosini, della Compagnia Frosini Timpano,

attori, registi e autori dello spettacolo *Risorgimento Pop*, andato in scena al Teatro Nuovo di Pisa lo scorso venerdì 7 marzo. Con loro sono intervenuti anche Carlo Scorrano, direttore artistico del Teatro Nuovo – Binario Vivo, e Franco Farina del Teatro Verdi di Pisa. A coordinare il dibattito è stato Pietro Finelli, Direttore scientifico della Domus Mazziniana.

L'iniziativa, a ingresso libero, è stata seguita anche in diretta streaming sui canali social ufficiali della Domus, con l'obiettivo di raggiungere un pubblico ampio e diversificato, nel segno della divulgazione culturale e della riflessione critica sul rapporto tra storia e linguaggi artistici contemporanei.

[La Redazione della Newsletter](#)

## La scuola come laboratorio: pedagogie al femminile. Mostra immersiva



In occasione di *Didacta Italia 2025*, l'INDIRE - Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa ha allestito la mostra multimediale immersiva *La scuola come laboratorio: pedagogie al femminile*, evento che ha dato il via alle celebrazioni per il Centenario dell'Istituto (1925-2025). La mostra, aperta al pubblico a Firenze Didacta dal 12 al 14 marzo 2025, ha poi proseguito il suo percorso itinerante spostandosi a Venezia presso M9 – Museo del '900. L'iniziativa ha visto la collaborazione di numerose istituzioni culturali ed educative: AIPH Associazione Italiana di Public History, Associazione

internazionale DiCultHer, Biblioteca Comunale M. Maltoni di Impruneta, CIRSE, Centro Studi Sorelle Agazzi, Florence Art Edizioni, Fondazione Giovanni Michelucci, Fondazione Hallgarten-Franchetti Centro Studi Villa Montesca, Fondazione Idana Pescioli Onlus, Fondazione Tancredi di Barolo, MCE Movimento di Cooperazione Educativa, MUDESC, M9 – Museo del '900, MuSEd, Opera Pizzigoni, Opera Nazionale Montessori e SIPSE. Con questo evento INDIRE vuole celebrare il ruolo fondamentale della scuola non solo come strumento di alfabetizzazione, ma come vera e propria istituzione sociale rappresentativa della vita attuale. Seguendo la visione di matrice attivista, l'esposizione illustra come l'educazione sia stata ed è tuttora un autentico "laboratorio" di emancipazione individuale e sociale, con lo scopo di aprire nuove esperienze e potenziare tutte le opportunità necessarie allo sviluppo completo della persona. Il percorso espositivo rende omaggio alle figure femminili che a vario titolo, hanno contribuito a questo percorso educativo:



dell'Unione Europea. All'iniziativa hanno preso parte, oltre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Università della Tuscia (con il Dipartimento DEIM) e il Centro Studi Europei e Internazionali, con la collaborazione delle Università di Genova, Pavia, Pisa e Roma Tre, oltre alla Domus Mazziniana di Pisa. L'Associazione Italiana di Public History ha concesso il suo patrocinio.

[La Redazione della Newsletter](#)

## Sette giorni di inchiostro

L'Associazione "Città di Narni per la formazione, gli studi universitari e la ricerca" ha operato da oltre vent'anni sul territorio con l'obiettivo di favorire l'insediamento di corsi universitari e promuovere l'interesse per la ricerca storica, con particolare attenzione all'approccio di genere. In questa direzione si è inserito il progetto del docufilm *Sette giorni d'inchiostro*, finanziato dal Comune di Narni e dalla stessa Associazione, e scritto da Carla Arconte e Silvia Imperi. Il film è nato da una ricerca pubblicata nel 2017 dedicata alle insegnanti rurali del Comune di Narni, trasformando le fonti d'archivio del Comune in una rappresentazione teatrale. Alla realizzazione del progetto hanno partecipato attivamente bambini e ragazzi delle scuole del territorio, insieme al gruppo teatrale "Le Pranzarole", nato in seguito a un corso di drammaturgia finanziato anch'esso dal Comune di Narni. Questo percorso ha avuto l'obiettivo di stimolare lo studio della storia locale attraverso il linguaggio del teatro, avvicinando le giovani generazioni alla memoria storica e alla valorizzazione delle radici culturali del territorio. Il 22 marzo 2025 il docufilm è stato proiettato presso il Teatro Comunale Giuseppe Manini di Narni, che ha ospitato anche alcune riprese. L'evento è stato pensato per un pubblico ampio, rivolgendosi in particolare alle scolaresche e alla cittadinanza. Grazie alla drammaturgia, gli spettatori hanno potuto rivivere l'atmosfera di una giornata tipo nelle scuole di campagna dei primi anni Cinquanta. Il progetto ha ricevuto il patrocinio e il supporto dell'Associazione Italiana di Public History, del Centro Pari Opportunità della Regione Umbria, dell'associazione Artó, del Museo del Gioco e del Giocattolo di Perugia e del Teatro Manini di Narni, a testimonianza di una rete virtuosa di collaborazioni istituzionali e culturali.

[La Redazione della Newsletter](#)

## Di Marmo e di Pietra, cammini lapidei attraverso la Puglia



L'Associazione Italiana di Public History ha patrocinato quest'anno il convegno *Di Marmo e di Pietra, cammini lapidei attraverso la Puglia*, che si è tenuto a Trani il 22 e 23 marzo scorso. Il focus dell'evento sono stati la pietra pugliese e i percorsi lapidei che, nel corso dei secoli, hanno attraversato la Puglia e i suoi principali centri di estrazione: Apricena, Trani, la Murgia e il Salento. L'incontro si è proposto come un approfondimento geologico, geografico e artistico, avente come filo conduttore la pietra nelle sue molteplici declinazioni e utilizzi, primo fra tutti quello relativo alla pietra a

secco, elemento distintivo del paesaggio rurale mediterraneo, riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Come Patrimonio UNESCO sono però riconosciuti anche numerosi altri siti pugliesi scolpiti nella pietra: Castel del Monte, Alberobello e la Via Sacra Langobardorum – di cui fa parte Monte Sant'Angelo, capitale della cultura pugliese, che sorge dalla pietra stessa – oltre alla Via Appia, che trova nella regione una sua concreta manifestazione territoriale. *Di Marmo e di Pietra* si è infine posto l'obiettivo di contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio lapideo, offrendo una lettura più consapevole del paesaggio nella prospettiva di recuperare i valori storico-culturali e promuovere un approccio al turismo rispettoso

del capitale naturale e culturale del territorio. Il convegno ha rappresentato anche (ma non solo) uno stimolo alla valorizzazione identitaria, per promuovere percorsi turistici alternativi di tipo geologico, archeologico e artistico. A corredo è stata inoltre allestita una mostra dell'artista Pino Pascali. Il progetto è ideato da Anna Maria Minutilli, Presidente della sede Archeoclub di Trani, con il contributo del MIC – Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali –, del Comune di Trani, e con il patrocinio - oltre che di AIPH - della Regione Puglia, del Polo BiblioMuseale, dell'Istituto Centrale per il Restauro, dell'Università di Girona, di Templa – Officina di Studi Medievali, dell'Accademia di Belle Arti di Foggia, del Politecnico di Bari, e di Archeoclub d'Italia, in partenariato con Palazzo delle Arti Beltrani.

Anna Maria Minutilli - Archeoclub sede di Trani "Antonio Piccinni"

## Public History, didattica, territorio, biblioteche



Nell'ambito delle iniziative di Terza missione dipartimentale e della Sapienza Università di Roma, all'interno del corso magistrale di Storia contemporanea della prof.ssa Lidia Piccioni, la Biblioteca del Dipartimento SARAS ha organizzato una giornata di studi dedicata al rapporto tra Public History, didattica, territorio e biblioteche. L'evento, aperto a tutti gli interessati, si è svolto l'11 aprile 2025 presso l'aula Romeo della Facoltà di Lettere e Filosofia, suddiviso in due sessioni. Nella sessione mattutina, dalle 9:30 alle 13:00, dopo i saluti del Direttore del Dipartimento SARAS, prof. Alessandro Saggiaro, e della Preside della Facoltà di Lettere e

Filosofia, prof.ssa Arianna Punzi, Giulia Zitelli Conti, vicepresidente dell'Associazione Italiana di Storia Orale, ha illustrato il progetto del Centro di Documentazione del Liceo Edoardo Amaldi di Roma legato al rapporto tra Public History e didattica, mentre Fabrizio Pedone, della società Odd Agency di Palermo, ha parlato della curatela della mostra cross-mediale *Palermo felicissima*. La sessione pomeridiana, dalle 15 alle 18, dopo i saluti istituzionali della Delegata della Rettrice per le biblioteche, prof.ssa Francesca Romana Berno, e della Referente dell'Associazione Italiana Biblioteche nel Comitato scientifico AIPH, dott.ssa Silvia Seracini, ha previsto la proiezione del docufilm di Tommaso Sestito, *Luigi De Gregori. Salvare la creatura*, dedicato alla figura del bibliotecario che salvò dalla distruzione migliaia di libri durante la Seconda guerra mondiale, e l'intervento di Cinzia Iossa dal titolo *Fuori dall'ombra. Storie di donne e di uomini che salvarono i libri durante la Seconda guerra mondiale*. A seguire si è tenuta una tavola rotonda con Paola Castellucci, Chiara De Vecchis, Cinzia Iossa, Andrea Paoli, Roberto Raieli e Tommaso Sestito.

Roberto Raieli - Sapienza Università di Roma

## Aspettando il Premio Pavone



Il 24 maggio 2025, presso il Palazzo dei Concilii di Torchiara (SA), si è svolta la serata conclusiva del progetto *La Resistenza alle Resistenze: Storia della Repubblica Italiana dalla Resistenza ai giorni nostri*, in collaborazione con il Premio Nazionale Claudio Pavone *La Storia come Impegno Civile*. L'evento ha visto la partecipazione di un pubblico variegato, composto da

cittadini e studenti del Liceo Alfonso Gatto di Agropoli (SA). Dopo i saluti del Sindaco Avv. Massimo Farro, della Prof.ssa Sabina Pavone, del Vicepreside Professore Angelo Mantione del Liceo Gatto e della Professoressa Mariangela Palmieri dell'Università di Salerno, gli studenti e le studentesse delle classi quarte e quinte del Liceo Gatto hanno presentato il risultato del loro progetto, frutto di una scrittura collettiva: un testo in cui hanno immaginato il racconto che lo storico della Resistenza Claudio Pavone avrebbe potuto fare quale testimone reale degli eventi che vanno dalla guerra di Liberazione ai giorni nostri. Per la realizzazione, studenti e studentesse hanno studiato le opere di Pavone, da *La mia resistenza: memorie di una giovinezza* a *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza*, passando per *Sulla guerra civile. La Resistenza a due voci. Dialogo tra Claudio Pavone e Norberto Bobbio*. Il progetto, ancora *in fieri*, prevede di arricchire il testo con immagini e musiche studiate durante l'anno scolastico appena terminato e di cui il 24 maggio si è riusciti a dare solo un'idea. L'evento ha rappresentato un momento importante di condivisione e di riflessione sulla storia e sulla sua attualità, dimostrando l'impegno e la passione di studenti, studentesse e docenti coinvolti nel progetto e confermando il loro interesse e il loro intento a: continuare a lavorare sulla storia come impegno civile in collaborazione con tutti gli enti territoriali e nazionali che ci hanno sostenuto; a presentare il progetto completo al Premio Nazionale Claudio Pavone *La Storia con Impegno Civile*, per il prossimo anno, perché sia visibile in tutti i vari aspetti che hanno impegnato e continueranno ad impegnare gli studenti del Liceo Alfonso Gatto.

Luciana Ferrari - Liceo Alfonso Gatto di Agropoli (SA)

## Summer School "Digital Tools for Humanists"



Anche quest'anno l'Associazione Italiana di Public History (AIPH) ha dato il suo patrocinio alla Summer School *Digital Tools for Humanists* organizzata dal Laboratorio di Cultura Digitale dell'Università di Pisa dal 16 al 27 giugno 2025. La scuola, giunta all'ottava edizione, si è tenuta in presenza e online e si è rivolta,

come di consueto, a tutti e tutte coloro che sono interessati/e ad acquisire una conoscenza di base e operativa di alcuni degli strumenti digitali oggi a disposizione degli studiosi e delle studiose nei più diversi campi delle scienze umane. L'edizione del 2025 si è concentrata su strumenti e applicazioni che riguardano soprattutto la storia e le applicazioni dell'IA. Come si legge sul sito dell'evento *"L'importanza dell'IA nelle applicazioni legate ai testi, sia in contesti contemporanei che storici, è profonda. Consente di recuperare informazioni da vasti corpora di testo, di superare le barriere linguistiche grazie alla traduzione automatica e di generare riassunti concisi di testi estesi. L'analisi del sentiment dell'intelligenza artificiale aiuta a valutare l'opinione pubblica, mentre la tecnologia text-to-speech garantisce l'accessibilità alle persone ipovedenti. L'intelligenza artificiale aiuta a digitalizzare e conservare i documenti storici, rendendoli accessibili digitalmente. I sistemi di raccomandazione dell'IA offrono suggerimenti di contenuti pertinenti ed eccellono nell'estrazione e nella comprensione delle informazioni. I modelli linguistici come il GPT-3 migliorano la generazione e la comprensione del testo, facilitando la creazione automatica di contenuti e i chatbot interattivi. Per gli storici e i ricercatori, l'IA semplifica l'analisi dei testi storici, rivelando intuizioni e connessioni che i metodi manuali potrebbero trascurare. In sostanza, l'impatto dell'IA sulle attività legate al testo è trasformativo, a vantaggio delle applicazioni contemporanee e storiche"*. La Scuola è sostenuta da CLARIN-IT ed è sotto l'egida dell'AIUCD e del CISPH (Centro Interuniversitario per la Ricerca e lo Sviluppo della Public History), oltre che di AIPH. Per informazioni consultare <https://digitaltools.labcd.unipi.it/>.

Enrica Salvatori - Presidente AIPH

# La Professione dello Storico



Allo scopo di rilanciare il dibattito e riattivare le sinergie tra le maggiori società storiche italiane, AIPH e SISSCO hanno organizzato lo scorso 7 febbraio la giornata intitolata *La professione dello storico*, che si è svolta a Roma, presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di RomaTre, Aula Volpi, Viale Castro Pretorio 20.

Sembrava infatti importante per entrambe le associazioni, dopo l'incontro al CNEL [del 13 dicembre 2022](#), tornare a delineare una comune strategia di intervento vista la perdurante scarsa attenzione da parte degli enti privati verso le specifiche competenze degli storici professionisti e il continuo disconoscimento delle loro qualifiche da parte del Ministero della Cultura. Come ha scritto Chiara Ottaviano nel precedente numero della newsletter:

*Questo disinteresse è particolarmente ingiustificato, considerando l'importanza fondamentale di tali competenze per la tutela, la valorizzazione e la promozione del nostro patrimonio storico e culturale. Le competenze degli storici, acquisite tramite percorsi universitari e di alta formazione, devono essere riconosciute come irrinunciabili. È infatti attraverso il riconoscimento del valore*

*“storico” che i beni culturali e paesaggistici vengono considerati patrimonio culturale, così come, secondo la Convenzione di Faro, il concetto di “cultural heritage” si definisce proprio a partire dal riconoscimento delle risorse ereditate dal passato. Non si dimentichi, infine, che una maggiore consapevolezza storica è da considerarsi prerequisito per una piena e consapevole cittadinanza.*

La giornata del 7 febbraio si è aperta con gli interventi introduttivi di Marco De Niccolò (SISSCO), Enrica Salvatori (AIPH), Francesco Panarelli (SISMED) e Giorgio Caravale (SISEM), tutti concordi sull'importanza dell'iniziativa e sul seguito che essa dovrà avere per quello che rimane un tema centrale per tutte e quattro le società storiche.

Marco Damilano e Sabina Pavone hanno poi sollecitato interventi e dibattito rispettivamente nella mattina e nel pomeriggio della giornata, nella quale si sono susseguiti gli interventi di Antonio Calabrò (presidente di Museimpresa e direttore della Fondazione Pirelli), Chiara Ottaviano (presidente dell'Archivio degli Iblei e di Cliomedia Public History), Manfredi Merluzzi (presidente del CISPH e docente dell'Università di Roma Tre), Marcello Ravveduto (docente dell'Università di Salerno), Giuseppe Giannotti (Rai Cultura) e Deborah Paci (Università di Modena e Reggio Emilia).

Per ulteriori dettagli e approfondimenti, vi invitiamo a consultare il documento prodotto nel 2022 dalla [Commissione di Coordinamento della GCSS e delle Società Storiche](#).

La Redazione della Newsletter

# Le scuole verso la Conferenza Nazionale AIPH



Nel percorso di avvicinamento alla 7<sup>a</sup> Conferenza nazionale di Public History, che si è tenuta a Modena dal 3 al 6 giugno 2025, l'Associazione Italiana di Public History (AIPH), in collaborazione con Indire, ha promosso due incontri online rivolti ai e alle docenti interessati a partecipare alla call *Fare storia insieme*, pensata specificamente per valorizzare i progetti scolastici all'interno della conferenza.

Il primo appuntamento si è svolto il 16 gennaio e ha visto la partecipazione della presidente AIPH, Enrica Salvatori, di Gianfranco Bandini (Università di Firenze e componente del Direttivo AIPH), Pamela Giorgi (Indire), Giuliana Iurlano (CESRAM), Chiara Ottaviano (Archivio degli Iblei) e Igor Pizzirusso (Direttivo AIPH). Durante l'incontro sono intervenuti anche due docenti, Valeria de Laurentiis della Scuola secondaria "Viale delle Acacie" di Napoli e Andrea Pesare, docente di scuola secondaria di primo grado, che hanno raccontato le loro esperienze anche relative a progetti presentati nelle edizioni precedenti della conferenza, offrendo spunti e consigli pratici per chi si avvicinava per la prima volta alla call.

Il secondo incontro, tenutosi il 10 febbraio, ha coinvolto altre figure di riferimento nel panorama della Public History italiana: Serge Noiret, past president di AIPH, Aurora Savelli (Università di Napoli L'Orientale), Giovanna Bino (Ministero della Cultura), Agostino Bistarelli (Giunta Centrale per gli Studi Storici), Maurizio Gusso (Clio '92 – IRIS) e Roberta Madoi.

In questa occasione sono stati protagonisti anche i progetti di tre realtà scolastiche, presentati da Rose Foti e Carmen Barca dell'Istituto Comprensivo "D'Alcontres" di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), Giulia Tullio dell'International School Benedetto XV di Grottaferrata (Roma) e Luciana Ferrari del Liceo Scientifico "Alfonso Gatto" di Agropoli (Salerno).

Questi due appuntamenti hanno rappresentato un importante momento di confronto e di costruzione collettiva. Gli stimoli emersi dalle discussioni si sono infatti tradotti in numerose proposte progettuali, molte delle quali sono poi state effettivamente presentate durante la giornata del 3 giugno 2025, interamente dedicata al mondo della scuola nell'ambito della Conferenza di Modena.

[La Redazione della Newsletter](#)

# Giocare la storia nelle biblioteche: l'esperienza di Roma



Giunto al suo quinto anno di attività, il gruppo di lavoro "Storia e gioco" di AIPH, coordinato da Igor Pizzirusso, ha inaugurato un nuovo ciclo di incontri: *Storia e Gioco in Biblioteca!*

Grazie alla collaborazione con Biblioteche di Roma, istituzione che gestisce la rete delle biblioteche pubbliche di Roma Capitale, sono stati organizzati nei primi mesi del 2025 tre incontri di giochi e storia rivolti a un pubblico adulto: il 6 marzo alla biblioteca Flaminia, il 17 aprile alla biblioteca Goffredo Mameli e il 15 maggio alla biblioteca Joyce Lussu. Gli eventi, della durata di due ore e mezza ciascuno, sono stati così strutturati: breve presentazione delle attività di AIPH e del gruppo di lavoro e a seguire sessioni "guidate" di giochi da tavolo e di ruolo fino a esaurimento posti. Tanti e diversificati i titoli proposti, ambientati in epoche e aree geografiche diverse, accuratamente scelti tra quelli in grado di trasmettere la complessità dei periodi o dei fatti storici narrati.

Il bilancio di questo primo ciclo è positivo in termini quantitativi e qualitativi: gli incontri hanno registrato una buona partecipazione e l'approccio dell'esperienza immersiva ha confermato le sue potenzialità nel catalizzare

l'interesse di utenti di età e culture differenti, anche "neofiti" del mondo ludico o dello studio della storia. I questionari sottoposti ai partecipanti hanno già dato delle risposte significative sull'efficacia delle attività proposte e sulle possibili integrazioni.

Le prossime riunioni del gruppo saranno l'occasione per tirare le somme dell'esperienza romana e tracciare nuove linee di sviluppo del progetto. L'intenzione è infatti quella di proseguire la strada intrapresa, incentivando sempre di più le iniziative a sfondo ludico sul territorio. Prime vie di espansione potrebbero essere le biblioteche delle città in cui il gruppo ha già dei punti di appoggio (una prima ipotesi è proporre le attività negli istituti storici della Resistenza), mentre è certa la volontà di ripetere l'iniziativa a Roma con un calendario più fitto, mantenendo però l'identità itinerante.



Si contempla, infine, la possibilità di proporre ulteriori declinazioni del progetto – anche diversificando le tipologie di proposte ludiche – nell'ambito di iniziative più estese, a cominciare dall'International Games Month che si tiene ogni anno a novembre.

Non vediamo l'ora di ripartire... Pronti al Via!

Annalisa De Chicchis e Rafael Triolo  
Gruppo di lavoro Storia e gioco AIPH

# XXII edizione della Scuola Estiva sul Metodo e la Ricerca Sociale

**Scuola Estiva sul Metodo e la Ricerca Sociale**

**Edizione 2025**  
**Borgo Tortorella**

**1ª settimana**  
dal 25 agosto ore 9:30  
al 29 agosto ore 18:30

**Opzione A**  
**Approccio biografico. Fondamenti e tecniche**  
Rita Bichi, Ordinaria – Università La Cattolica di Milano  
Paolo Montesperelli, Ordinaria – Università Sapienza di Roma

**Opzione B**  
**Tecniche di ricerca sociale per il mercato e l'impresa: dal customer insight alla soddisfazione del cliente**  
Pierpaolo Simonetti – Head of CRM Intesa Sanpaolo International Banks Division  
Dario Pellegrino – Analista di Mercato e Marketing strategist

**Opzione C**  
**Pratiche e metodi della Digital Public History**  
Marcello Ravveduto, Associato – Università degli studi di Salerno  
Enrica Salvatori, Associata – Università di Pisa, Presidentessa AIPH, Associazione Italiana di Public History

**2ª settimana**  
dal 1 settembre ore 9:30  
al 5 settembre ore 18:30

**Opzione A**  
**L'uso della IA nell'analisi delle interviste in profondità**  
Fabrizio Martire, Ordinaria – Università di Roma  
Daniele Scarscelli, Ricercatore – Università Piemonte orientale

**Opzione B**  
**Analizzare la complessità in ambito sociale attraverso modelli di equazioni strutturali**  
Rosanna Cataldo, Ricercatrice – Università di Napoli Federico II  
Ciro C. De Falco, Ricercatore – Università di Napoli Federico II

**Opzione C**  
**Come condurre una web survey: dall'impostazione del questionario all'analisi dei dati**  
Felice Addeo, Ordinaria – Università degli studi di Salerno  
Giuseppe Michele Padricelli, Ricercatore – Università degli studi di Napoli Federico II

per info e iscrizioni visita:  
[www.paideiascuoleestive.it](http://www.paideiascuoleestive.it)  
o scrivi a:  
[info@paideiascuoleestive.it](mailto:info@paideiascuoleestive.it)

**Costi**  
**PRIMA ti iscrivi più RISPARI!**  
Anche quest'anno sono previsti prezzi scontati in base al mese di iscrizione.

Partecipazione alle attività didattiche in presenza (un solo corso per settimana)

1 SETTIMANA	entro il 30 giugno	dopo il 30 giugno	2 SETTIMANE	entro il 30 giugno	dopo il 30 giugno
	€ 150,00	€ 200,00		€ 250,00	€ 300,00

La Scuola Estiva sul Metodo e la Ricerca Sociale è patrocinata dall'Associazione Italiana Sociologia come scuola di Alta Formazione. La quota di iscrizione svolta dall'Associazione Paideia a copertura delle spese di viaggio e soggiorno dei docenti e dei membri dello staff della scuola, che presenzia tutti in base spese gradualmente di prezzi ridotti, sono da aggiungere quelli del pernottamento, presso la struttura del Borgo. Visita il nostro sito per ulteriori informazioni.

AIPH partecipa, con la Presidente Enrica Salvatori e l'ex consigliere Marcello Ravveduto, alla XXII edizione della Scuola Estiva sul Metodo e la Ricerca Sociale, organizzata dall'associazione Paideia in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione dell'Università degli Studi di Salerno.

La Scuola Estiva sul Metodo e la Ricerca Sociale propone un programma di alta formazione rivolto a studenti universitari, dottorandi, ricercatori e professionisti che desiderano approfondire la teoria e le tecniche standard della ricerca sociale. Le attività didattiche si svolgeranno dal 25 Agosto al 5 Settembre 2025

presso il Borgo di Tortorella (SA). Il programma di quest'anno prevede, per ognuna delle due settimane, tre opzioni di scelta.

Prima Settimana: 26 agosto ore 9:30 – 30 settembre ore 18:30

**A. Approccio biografico. Fondamenti e tecniche**  
Rita Bichi & Paolo Montesperelli

**B. Tecniche di ricerca sociale per il mercato e l'impresa: dal customer insight alla soddisfazione del cliente** - Pierpaolo Simonetti & Dario Pellegrino

**C. Pratiche e metodi della Digital Public History** - Marcello Ravveduto & Enrica Salvatori

Seconda Settimana: 1 settembre ore 9:30 – 5 settembre ore 18:30

**A. L'uso della IA nell'analisi delle interviste in profondità** - Fabrizio Martire & Daniele Scarscelli

**B. Analizzare la complessità in ambito sociale attraverso modelli di equazioni strutturali** - Rosanna Cataldo & Ciro C. De Falco

**C. Come condurre una web survey: dall'impostazione del questionario all'analisi dei dati** - Felice Addeo & Giuseppe Michele Padricelli.

Per info e iscrizioni:

<https://www.paideiascuoleestive.it/>

La Redazione della Newsletter

# A settembre torna LUDICA: a Cagliari la scuola estiva di storia digitale e pubblica



Dal 15 al 27 settembre 2025 Cagliari ospiterà una nuova edizione di *LUDICA*, la scuola di formazione in Storia digitale e pubblica promossa dall'Associazione Italiana di Public History (AIPH). Quest'anno il tema scelto sono le confraternite, antiche forme di associazione religiosa che hanno attraversato i secoli nel contesto del Mediterraneo cristiano, dal Medioevo fino ai giorni nostri. L'obiettivo è esplorarle attraverso un approccio innovativo e interdisciplinare che combina storia pubblica, digitale e orale.

La scuola si svilupperà in due fasi complementari. La prima, *La Bottega Digitale*, si terrà dal 15 al 20 settembre e prevede sei giornate di formazione dedicate all'uso degli

strumenti digitali applicati alla ricerca storica, con lezioni sia in presenza sia online. Dal 22 al 27 settembre seguirà il *Campo di Storia digitale e pubblica*, un'esperienza immersiva nei quartieri storici di Castello e La Marina, dove i partecipanti saranno coinvolti in laboratori, attività sul campo e seminari serali aperti al dialogo con le comunità locali.

*LUDICA 2025* si rivolge a studenti universitari, dottorandi, ricercatori, docenti e operatori del patrimonio culturale interessati a una formazione avanzata e partecipativa. È promossa dal Laboratorio LUDiCa dell'Università di Cagliari, con il sostegno del Comune, del Museo di Sant'Eulalia e della Fondazione di ricerca Giuseppe Siotto. Collaborano inoltre AISO, AIDUSA e il progetto PRIN 2022 *Confraternities Naples, Palermo and Cagliari Heritage-led innovation*, dedicato al ruolo delle confraternite nella pianificazione urbana tra Quattrocento e Seicento.

Docenti e formatori provenienti da tutta Italia guideranno i partecipanti in un percorso che unisce ricerca storica e coinvolgimento attivo del territorio. Tutte le informazioni e le modalità di iscrizione sono disponibili sul sito del [LUDiCa](https://www.ludica.it).

Giampaolo Salice  
Direttivo AIPH



---

## Storia e gioco. Storia in gioco

---

Non casualmente abbiamo voluto dare a questo resoconto periodico del gruppo “Storia e gioco” lo stesso titolo della tavola rotonda tenuta alla Conferenza nazionale AIPH, il 5 giugno 2025 a Modena. Si è infatti trattato per noi, che ci siamo costituiti a settembre 2020, di un momento utile per fare un bilancio di questi quasi cinque anni di percorso, in cui siamo stati attivi su più fronti sia individualmente che collettivamente, con qualche soddisfazione e altrettante battute d’arresto.

La riflessione in ambito videoludico, che ci aveva visti protagonisti delle prime tre edizioni (ma non della quarta) del convegno *Il videogioco in Italia*, necessita di un rilancio che tuttavia non sia scisso dalla riflessione sul gioco come pratica di Public History nel suo insieme e nelle sue differenti modalità. Per questo occorrerà trovare la soluzione più proficua per rilanciare la riflessione in ambito digitale sia come tragitto autonomo di studio, sia come componente essenziale e irrinunciabile di un ambito di ricerca e riflessione comune. Ci lavoreremo. Anzi, ci stiamo già lavorando!

Non è invece mancato il consueto appuntamento con Play. Il cambio di sede (da ModenaFiere a BolognaFiere) e di periodo di svolgimento (non più nella prima metà di maggio bensì a inizio aprile, per la precisione dal 4 al 6) hanno rappresentato una sfida e uno stimolo nuovi, che siamo stati in grado di cogliere con un palinsesto di eventi (come sempre inclusi sotto il nome di *PlayHistory*) fortemente orientato dall’Ottantesimo anniversario della Liberazione. Tutte le proposte ludiche e i talk sono stati infatti a tema Resistenza/Resistenze, cosa che

sembra essere stata particolarmente apprezzata dal pubblico della Fiera. Ovviamente non tutto ha funzionato alla perfezione e ci saranno diversi spunti su cui lavorare (e migliorare) già dall’edizione 2026. E tuttavia le premesse sono più che positive.

Nel frattempo è continuata l’implementazione dell’*Osservatorio su gioco e Public History*: un luogo virtuale dove raccogliere schede analitiche (ma non recensioni) di alcuni giochi meritevoli di attenzione nel campo della PH. Le schede fin qui pubblicate sono disponibili sul [sito di AIPH](#). Se intendete contribuire, scrivete a [pizzirussoigor@gmail.com](mailto:pizzirussoigor@gmail.com).

Come negli ultimi 3 anni inoltre, anche alla Conferenza nazionale di Modena non è mancato lo spazio di gioco libero curato dai nostri soci. Complessivamente buona la risposta, eppure - nelle prime riflessioni “a caldo” tra noi - sempre più si fa strada l’idea di ripensare in buona parte la proposta (ma di certo non di eliminarla).

Infine, come avete potuto leggere nelle pagine precedenti, l’iniziativa di gioco in biblioteca proposta da Annalisa De Chicchis e Rafael Triolo, con il fondamentale contributo di Laura Cardinale, ha riscosso esiti per lo più positivi, tanto da affermarsi come potenziale format esportabile in altre biblioteche, presidio territoriale culturale sempre più fondamentale e per questo tassello imprescindibile di ogni buona pratica di Public History che intenda portare effetti concreti sulle comunità.

Igor Pizzirusso  
Coordinatore del gruppo “Storia e gioco”



---

## La figura del Public Historian: nasce il gruppo di lavoro

---

Grazie allo stimolo offerto da Enrica Salvatori, durante la settima Conferenza Nazionale di Public History si è costituito un embrionale gruppo di lavoro focalizzato sulla figura del Public Historian e sul suo riconoscimento nel mercato del lavoro italiano.

A guidare questa iniziativa sono Giulia Dodi, Marco Paperini e Giorgio Uberti: tutti e tre liberi professionisti e soci AIPH, attivi rispettivamente in Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia.

La prima azione intrapresa è la redazione di un breve questionario rivolto a tutte/i le socie e i soci AIPH, pensato per rilevare le diverse modalità con cui viene declinata la professione di Public Historian e per individuare i fili comuni che uniscono chi opera in questo ambito. Se non l'hai già fatto, partecipa anche tu: <https://forms.gle/Qc5k1JHdvicR5Zgu8>

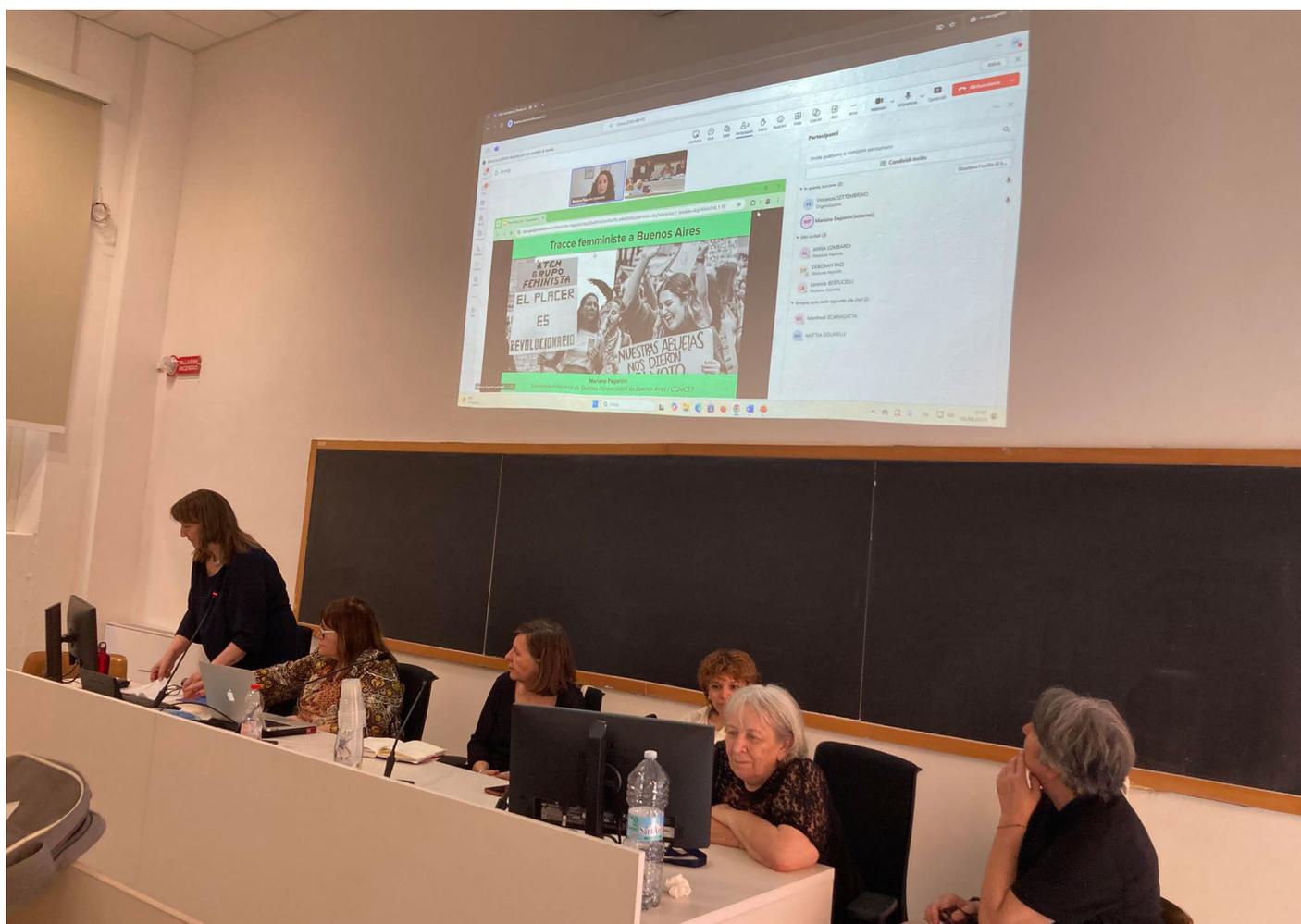
Spesso il Public Historian è al centro di una o più comunità locali, ma il dialogo fra colleghi rischia di restare frammentato. Rispetto a chi beneficia di contratti più stabili, il Public Historian dispone di tutele e garanzie ancora limitate e corre il pericolo di essere "inglobato" in etichette professionali non sempre aderenti al suo ruolo.

Una volta raccolti e analizzati i dati, elaboreremo un dossier sullo stato della professione in seno all'AIPH e valuteremo possibili iniziative pubbliche, incontri, workshop e percorsi formativi,

per rafforzare la nostra rete. Parallelamente, lavoreremo a un albo professionale visibile sul sito AIPH, in cui evidenziare gli ambiti di intervento e le competenze specifiche del Public Historian, al fine di facilitarne il riconoscimento in bandi pubblici e offerte di lavoro private.

Unisciti al dialogo e contribuisci a far crescere la professione: la tua voce è essenziale per costruire insieme un futuro solido per la Public History in Italia.

**Giulia Dodi, Marco Paperini e Giorgio Uberti**  
Public Historian professionisti



---

## Gruppo Gender e Public History

---

L'attività del Gruppo Gender e Public History all'interno di AIPH ha visto anche nell'ultimo semestre l'impegno a rafforzare la presenza della storia delle donne e dei Gender Studies nelle pratiche di Public History e negli stessi appuntamenti annuali di AIPH, e a comprendere come una prospettiva di genere possa contribuire a migliorare e diversificare metodi, visioni e progetti di Public History. Un approccio "gender PH" implica un utilizzo attivo che non soltanto induce a riflettere sulla presunta neutralità dello spazio urbano, ma individua nuove strategie e procedure partecipative per ri-significarlo.

Il Gruppo Gender è stato attivo nello spazio dedicato alla dimensione di genere nella didattica, tanto sotto il profilo teorico che metodologico. Nel mese di aprile si segnalano il 16 la presentazione delle attività del Gruppo da parte di Aurora Savelli,

in dialogo con Sabina Pavone, nell'ambito del Corso di Digital Public History dell'Università di Napoli L'Orientale; il 18 Savelli ha tenuto la lezione *Gender e Public History: percorsi e storie urbane* nell'ambito del Corso di Storia di genere della Prof.ssa Stefania Voli (Università di Modena e Reggio Emilia).

La VII Conferenza Nazionale ha visto il Gruppo impegnato nella tavola rotonda *Pensare e agire la città femminista*. Abbiamo chiesto a Sara De Giovanni (Il Cassero LGBTQIA+Center), Rosanna Carrieri (Mi riconosci), Monica Di Barbora (Società Italiana delle Storiche) e Maria Pia Ercolini (Toponomastica femminile) cosa significa agire lo spazio pubblico in una prospettiva di genere, e quali azioni possano essere intraprese per promuovere pratiche di restituzione delle conoscenze ai pubblici di non specialisti e nel

tessuto sociale, per rendere gli spazi urbani più inclusivi e aperti alle differenze. Il contributo di Mariana Paganini dell'Universidad Nacional de Quilmes, in collegamento online dall'Argentina, ha arricchito un dibattito caratterizzato da un vivace confronto con il pubblico e finalizzato a rinsaldare una collaborazione con movimenti e associazioni che operano sul terreno della Gender Public History.

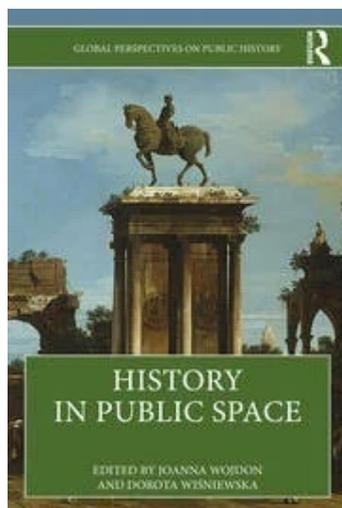
La Conferenza Nazionale è stata anche l'occasione per riflettere, in un quadro di attraversamento di confini tra discipline che caratterizza la PH, sul legame tra attivismo femminista e movimenti per la pace, impegnati a smascherare l'esercizio di un potere che serve a riprodurre le strutture di disuguaglianza. È stato questo il tema del panel *Donne per la pace: movimenti, protagoniste, azioni*, dedicato a Pippa Bacca e coordinato da Valeria Palumbo, che ha affrontato la storia delle donne premio Nobel per la pace (Maria Antonella Fusco), le azioni del movimento iraniano

e transnazionale "Donne, vita, libertà" (Parisa Nazari), le forme originali di lotta delle artiste russe Pussy Riot e delle attiviste sudamericane de la Ruta pacifica de las mujeres (Valeria Palumbo), la materialità dell'attivismo femminista da Greenham Common a Comiso (Lucia Miodini).

Grazie alla collaborazione della Libreria Ubik di Modena, il pubblico della Conferenza Nazionale ha potuto prendere visione del volume, appena uscito, *Altri sguardi, altri spazi. Percorsi di Gender Public History*, curato da Lucia Miodini e Aurora Savelli e edito da Mimesis (collana "Passato Prossimo" diretta da Paolo Bertella Farnetti), al quale hanno contribuito diverse componenti del Gruppo e che nasce anche dalle fruttuose occasioni di collaborazione e scambio rappresentate dalle Conferenze nazionali AIPH.

Lucia Miodini  
Coordinatrice del Gruppo  
Gender e Public History

## Novità editoriali

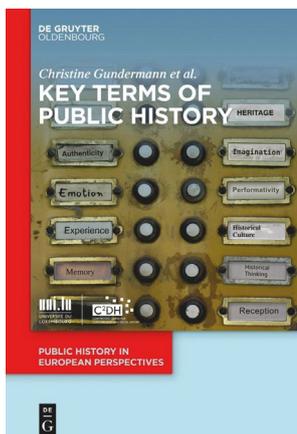


### [History in Public Space](#)

A cura di Joanna Wojdon e Dorota Wiśniewska  
Routledge, New York, 2024

<https://doi.org/10.4324/9781003366348>

Questo libro esplora le molteplici modalità con cui la storia si manifesta negli spazi pubblici — sia fisici, appartenenti a diversi periodi storici e contesti geografici, sia virtuali. Analizza come questi spazi siano stati modellati e rimodellati, da chi e per quali scopi — non sempre encomiabili. Il volume solleva interrogativi di natura pratica ed etica, rivolti sia alla ricerca sia alle attività sul campo. Attraverso l'intreccio di prospettive micro e globali, il libro mette in luce il ruolo universale della storia nella costruzione degli spazi pubblici, insieme ai fattori che ne determinano l'uso e l'interpretazione. Gli autori provengono da contesti nazionali diversi — canadese e statunitense, ucraino e polacco, britannico e irlandese, tedesco e lussemburghese, coreano e brasiliano. I casi studio trattati spaziano da grandi città a piccoli centri, dai cuori urbani a cimiteri sperduti e dimenticati. Eppure, le narrazioni sviluppate vanno oltre la dimensione locale, affrontando temi più ampi come il modo in cui la storia viene decifrata e interpretata negli spazi pubblici, praticata al loro interno, e come le sue manifestazioni siano in trasformazione. Questo volume rappresenta una risorsa fondamentale per chiunque sia interessato al rapporto tra storia e spazio pubblico in una prospettiva globale.



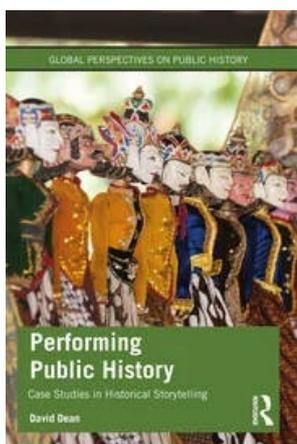
### Key Terms of Public History

Christine Gundermann, Juliane Brauer, Filippo Carlà-Uhink, Judith Keilbach, Georg Koch, Thorsten Logge, Daniel Morat, Arnika Peselmann, Stefanie Samida, Astrid Schwabe and Miriam Sénécheau

De Gruyter Brill, Berlino, 2025

<https://doi.org/10.1515/9783111460727>

Questo volume introduce i termini chiave della Public History, rendendoli accessibili attraverso le aree tematiche più importanti e le principali prospettive di ricerca. È rivolto a studenti, insegnanti e operatori che si occupano di storia nella sfera pubblica e offre approcci alla base teorica della Public History come parte degli studi storici culturali.



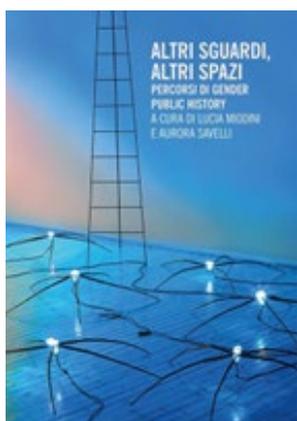
### Performing Public History Case Studies in Historical Storytelling

David Dean

Routledge, New York, 2025

Performing Public History esplora la narrazione storica come una performance attraverso una vasta gamma di media, tra cui teatro e cinema, rievocazioni storiche e spettacoli di storia vivente, opere liriche e videogiochi. Prendendo gli storici come narratori, questo libro illustra come le scelte che compiono modellano il significato storico. Sebbene gli storici cerchino di essere obiettivi nella ricerca e nella scrittura del passato, inevitabilmente attingono alla loro immaginazione, emozioni e creatività, allineandosi con altri che “fanno storia” in pubblico. Il libro affronta temi quali la natura degli archivi, il realismo, il confine tra fatti e finzione, l’accuratezza e l’autenticità, e il ruolo del pubblico. Si avvale di studi di caso da tutto il mondo, offrendo prospettive globali che invitano a

ripensare cosa sia la storia e come e perché la facciamo. Condivide inoltre lavori di studenti laureati e propone un’appendice con esercizi didattici utili per gli insegnanti. Scritto in modo accessibile per gli studenti, questo volume offre una sintesi della disciplina storica, del campo della public history e di come il concetto di performance sia uno strumento utile per riflettere sul lavoro storico.



### Altri sguardi, altri spazi. Percorsi di Gender Public History

A cura di Lucia Miodini, Aurora Savelli

Mimesis, Sesto San Giovanni (MI) 2025

Gender e Public History hanno trovato una loro intersezione, per la prima volta in Italia, in un convegno del 2017 focalizzato principalmente sulla didattica e i percorsi museali. La successiva formazione di un gruppo di lavoro all’interno dell’Associazione Italiana di Public History (AIPH) ha visto l’impegno a rafforzare la presenza dei Gender Studies nelle pratiche di Public History e a comprendere come una prospettiva di genere possa contribuire a migliorare e diversificare metodi, visioni e progetti di Public History. Un approccio “gender” implica un utilizzo attivo che non soltanto induce a riflettere sulla presunta neutralità dello spazio urbano, ma individua nuove strategie e procedure partecipative per

risignificarlo. Una prospettiva che mette in discussione e riconsidera criticamente la frattura tra potere e società, tra pubblico e privato. Non basta certamente cambiare i nomi delle strade, frutto di processi decisionali legati alla costruzione della memoria storica collettiva, o realizzare statue di personaggi, o elaborare una guida della città o un percorso al femminile in un museo per ritrovarsi a vivere in una società più equa ma allo stesso tempo una società che aspiri a essere una società delle differenze non può che interrogarsi su quali stereotipi e immaginari collettivi si perpetuano nei luoghi del nostro vissuto quotidiano. Questo libro offre strumenti e idee per affrontare, con azioni concrete, disuguaglianze inscritte nello spazio reale e virtuale.



**Electronic Library  
of Public History**

Segnala le tue pubblicazioni in materia di Public History alla redazione di [ELPHi \(Electronic Library of Public History\)](#), scrivendo a [e-l-p-hi@googlegroups.com](mailto:e-l-p-hi@googlegroups.com)



Vuoi richiedere il patrocinio dell'Associazione italiana di Public History per la tua iniziativa? Ti invitiamo a farlo, assicurandoti prima che: la tua iniziativa rifletta, racconti, analizzi o promuova la Public History, secondo le linee indicate dal Manifesto della Public History italiana (consultabile [qui](#)); la struttura ospitante sia priva di barriere architettoniche; i relatori siano informati sull'opportunità di proiettare presentazioni accessibili per gli utenti disabili; la composizione dei relatori o degli incaricati rispetti la parità di genere. [Compila il form al seguente link.](#)



L'AIPH è intenzionata a promuovere iniziative diffuse nel territorio che applichino concretamente le buone pratiche della PH e ne diffondano metodologie e principi. Ci interessa valorizzare iniziative vicine alle comunità, distribuite sul territorio e diverse dal consueto incontro/conferenza. Consulta la pagina <https://aiph.hypotheses.org/iniziativa-diffuse>

**AIPH**  
**ASSOCIAZIONE**  
**ITALIANA**  
**DI PUBLIC**  
**HISTORY**



[aiph.it](http://aiph.it)



[AIPH-Associazione Italiana di Public History](https://www.facebook.com/AIPH-Associazione-Italiana-di-Public-History)



[@aiph\\_publichistoryit](https://www.instagram.com/aiph_publichistoryit)



[youtube.com](https://www.youtube.com)